



**edizione
2026**

report
attività
2025

365 giorni



Associazione
"Insieme si può..." ONG - ETS



Indice

INTRODUZIONE

- 2 Indice
- 3 Cambiare per rimanere sempre uguali
- 4 Questi siamo noi
- 5 Il nostro 2025 in numeri

BILANCIO 2025

- 6 Planisfero
- 8 Bilancio continenti - Africa
- 9 Bilancio continenti - focus Uganda
- 10 Bilancio continenti - Asia
- 11 Bilancio continenti - America Latina
- 12 Bilancio continenti - Europa
- 13 Dati bilancio aggregati e coperture spese

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

- 14 La nostra comunicazione
- 15 La nostra raccolta fondi

SETTORI DI INTERVENTO

- 16 Introduzione
- 17 Infanzia
- 18 Cibo e sicurezza alimentare
- 19 Acqua
- 20 Istruzione, formazione e sviluppo umano
- 22 Emergenze
- 23 Salute
- 24 Progetti locali
- 25 Formazione e sensibilizzazione

26 È SUCCESSO A ISP NEL 2025

36 VOCI DAI GRUPPI ISP

44 CAMBIA ANCHE TU IL MONDO!

PAGINE UTILI

- 48 Recapiti Gruppi e Colibri
- 49 Contatti ufficio e come sostenere



Cambiare per rimanere sempre uguali

Sabato 9 marzo 1991: 17 persone si presentarono davanti al Notaio Molinari Raimondi di Belluno per dare vita all'Associazione Gruppi "Insieme si può...". Al primo Gruppo, nato a Gron di Sospirolo nel febbraio del 1983, se ne erano aggiunti altri e ben presto era emersa la necessità di coordinarne le attività e di creare una struttura organizzativa attraverso uno statuto e un regolamento. Quello statuto rimase in vigore fino al 21 novembre 2004, quando fu necessario adeguarlo alle nuove disposizioni di legge sulle ONLUS. Altre modifiche furono apportate poi negli anni, in base a quanto richiesto dalla legislazione.

Domenica 1° marzo 2026, i rappresentanti dei 51 Gruppi ISP al momento operativi, riunitisi in Assemblea Straordinaria, hanno provveduto a modificare nuovamente lo statuto secondo quanto stabilito dalla nuova legge sul Terzo Settore. La modifica principale è che d'ora in poi i soci di "Insieme si può..." non saranno più i Gruppi – finora iscritti all'Associazione attraverso la nomina di un loro rappresentante e responsabile - ma le singole persone fisiche. Potranno diventare soci, quindi, coloro che ne fanno domanda, anche senza appartenere a un Gruppo, e che dando l'adesione si impegnano a partecipare attivamente alla vita di ISP.

Cambierà anche il nome, che d'ora in poi sarà: Associazione "Insieme si può..." ONG – ETS, dove ETS sta per Ente del Terzo Settore. Abbiamo voluto mantenere nel nome anche la sigla ONG, per sottolineare il fatto che comunque rimaniamo una Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, abilitata ad operare all'estero (al momento l'unica esistente in Provincia di Belluno).

Nonostante sia cambiato il nostro "vestito", credo sia importante sottolineare che ciò che non è mai cambiato in questi ormai 43 anni trascorsi dalla nascita dell'Associazione - e che non cambia neppure con questa ultima modifica dello statuto - sono le motivazioni e l'obiettivo che ci animano e che, sin dall'inizio, sono racchiusi nel nostro motto: "insieme si può... costruire un mondo migliore".

Ciò che non cambia è anche il coinvolgimento, i famosi "365 giorni all'anno" da cui prende il nome anche questo report: i 365 giorni all'anno di impegno di migliaia di benefattori e volontari; i 365 giorni all'anno di attenzione agli ultimi, vicini e lontani; i 365 giorni all'anno di denuncia delle ingiustizie che dividono l'umanità in pochi ricchissimi e in una moltitudine sempre più grande di poveri; i 365 giorni all'anno di proposta di stili di vita più giusti e solidali.

Parfrasando la famosa frase contenuta nel romanzo "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa "se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi", anche noi abbiamo modificato la nostra pelle per continuare a crescere, ma rimaniamo però quello che siamo sempre stati: cambia lo statuto, non lo spirito che lo anima e che ci anima, ogni giorno, per 365 giorni all'anno.

PIERGIORGIO DA ROLD



↑ *Luglio 1983, Uganda*
Piergiorgio Da Rold (a destra), padre Mario Mantovani (a sinistra) consegnano la prima carrozzina finanziata da "Insieme si può..." a un ragazzo disabile nella missione di Kalongo, in nord Karamoja, già allora una delle regioni più povere del mondo.

↓ *Aprile 2026, Ucraina*
Piergiorgio Da Rold (a destra) e Giovanni Abriola (a sinistra), durante il 7° viaggio umanitario di ISP in questo Paese martoriato dalla guerra, donano una carrozzina elettrica – l'ultima al momento, ma che non sarà l'ultima! - a Lucian, 9 anni, orfano, ospitato in un centro disabili di Ternopil.



Da ONLUS a ETS: nuova veste, stessa missione

Il 2026 segna un passaggio storico per la nostra organizzazione. In linea con la riforma del Terzo Settore, "Insieme si può..." ha completato la transizione da ONLUS a ETS (Ente del Terzo Settore), con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Assumiamo quindi una nuova denominazione: Associazione "Insieme si può..." ONG - ETS. Si tratta di un passaggio che non modifica in alcun modo la nostra missione e il nostro impegno. Approfondiremo i diversi aspetti di questa evoluzione nel report del prossimo anno: un primo sguardo, però, è già offerto nell'editoriale del nostro fondatore Piergiorgio Da Rold, nella pagina qui accanto.

Questi siamo noi



51 Gruppi

Siamo un'Associazione, di persone e di Gruppi, in cammino nella costruzione di un mondo migliore.

51 Gruppi di volontari, non solo adulti ma anche bambini - i nostri Colibrì - sono attivi sul territorio. Centinaia sono gli aderenti con iniziativa personale: "Insieme si può..." ha in totale oltre 1.000 volontari e volontarie!

Siamo un Ente del Terzo Settore (ETS) e una ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Ci impegniamo negli angoli del mondo in cui i Diritti Umani sono violati e dimenticati e abbiamo uno sguardo rivolto anche vicino, nel nostro territorio, aiutando chi vive in difficoltà socio-economica. Lavoriamo per l'accesso al cibo e all'acqua, per l'istruzione e la salute, per la risposta alle emergenze e conflitti, per la tutela dell'ambiente e degli esseri umani che lo abitano.

Nel 2025 abbiamo realizzato iniziative e progetti in 29 Paesi del mondo, coinvolgendo oltre 300 stakeholder. Nel Bellunese abbiamo sostenuto 203 famiglie in difficoltà, per un totale di oltre 600 persone.

Da sempre crediamo nell'informare, nell'attivare, nell'educare come vere azioni per seminare il futuro. Anche nel 2025 abbiamo realizzato 119 incontri di formazione e sensibilizzazione, con migliaia di persone di ogni età, in scuole e società civile, parlando di solidarietà, pace, giustizia, ambiente, progetti per un mondo migliore.

365 giorni all'anno, ci impegniamo a impegnarci in tutto questo.



119 incontri di formazione e sensibilizzazione



29 Paesi



203 famiglie locali sostenute



365 giorni all'anno



97 progetti scolastici in Italia e nel mondo



53 interventi legati all'acqua



+ di 1.000 volontari e volontarie



300 stakeholder coinvolti



1.781 bambini sostenuti a distanza in 12 Paesi



102 progetti realizzati nel mondo e in Italia



2.763 donne beneficiarie di pari opportunità



14 progetti di tutela e promozione ambientale



91 studenti bellunesi sostenuti



+100.000 beneficiari di progetti



Africa

167.516,79 euro

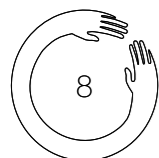
Ciad	+	Pannelli solari centro sanitario a N'Djamena (Maratona dles Dolomites-Enel)	6.460,67
	+	Costruzione aule per la scuola di Lagon	8.648,42
	+	Borse di studio e sostegno a minori e famiglie	1.400
Etiopia	+	Sostegno alle attività umanitarie di padre Sisto Agostini	1.200
Kenya	+	Casa per persone con disabilità a Nairobi	800
Madagascar	+	Sostegno a Distanza	60.565,10
	+	Sostegno alle attività della scuola di Bevanana	13.100
	+	Sostegno alle attività umanitarie di padre Bruno Dall'Acqua	7.145,26
	+	Costruzione nuova scuola ad Anosikibondro	1.000
	+	Sostegno al dispensario medico di Itaosy	5.284,21
	+	Sostegno a persone anziane e con disabilità della casa di riposo di Marovoay	7.000
	+	Interventi chirurgici e cure per bambini con i piedi torti	4.263,81
Rep. Dem. Congo	+	Pannelli solari per dormitorio di Kikwit	11.841,80
	+	Sostegno al centro medico di Birava	2.959,18
Rwanda	+	Progetto 100 settimane - Microcredito per 20 donne a Ruhengeri	5.110,75
	+	Progetto Semi di futuro - Agricoltura e microcredito a Murama e Nemba	2.000
Senegal	+	Pannelli solari azienda agricola Salam Agro a Saint-Louis	6.096,84
Sud Sudan	+	Costruzione di 6 aule nella scuola di Luonyaker	4.000
Tanzania	+	Prog. Empowering minds - Supporto a persone con disabilità mentale a Iringa	4.030
	+	Sostegno a Distanza	12.901,32
		Altri progetti di entità minore	1.709,43



focus Uganda

1.057.197,25 euro

+	Sostegno a Distanza	163.467,47
+	Salute disabilità	48.147,13
	Operazioni chirurgiche, ausili, terapie per persone con disabilità	26.133,24
	V-Guard: campagna vaccinale a Gulu	5.771,37
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000
	Pannelli solari centro medico Mary Queen of Peace (Maratona dles Dolomites-Enel)	12.242,52
+	Istruzione, formazione e sviluppo umano	556.961,61
	Sostegno ai bambini con disabilità del St. Jude di Gulu	13.794,63
	Presente e futuro per la St. Jude Children's Home di Gulu	79.339,45
	Nuova aula nella scuola Child Jesus di Moroto in memoria di don Fabio Cassol	2.088,93
	Sostegno a persone in condizioni di marginalità	25.993,70
	Sostegno a filiere e produzioni sociali ed equosolidali	8.319,83
	Sostegno alla St. Clelia School di Kitanga	79.139,41
	Progetto Formare i formatori nelle scuole del Karamoja	39.476,12
	Formazione e lavoro per donne sieropositive - Choose Life	16.736,04
	Borse di studio e sostegno a minori e famiglie	14.883,97
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	31.616
	Sostegno e futuro per i ragazzi di strada di Gulu	13.638,26
	Progetto STAC - Istruzione e accoglienza per ragazzi con disabilità	1.552,78
	Progetto KIN Entebbe - Cure mediche e lavoro per persone sieropositive	25.212,18
	Progetto Formare i formatori a Kampala (Maratona dles Dolomites-Enel 2024)	21.051,51
	Progetto Fieldcare - Supporto e capacity building per lo staff ISP in Uganda	10.077,12
	Progetto Chi se le fila? - Sartoria sociale femminile a Kampala (Xmas Project)	17.864,11
	Costruzione asilo a Kalongo	4.048,42
	Costruzione di nuovi edifici scolastici a Nakiloro (Karamoja)	44.822,98
	Progetto Ricette di speranza - Corsi di cucina per donne rifugiate eritree a Kampala	8.024,59
	Progetto Off road - Aiuto ai bambini di strada <i>karimojong</i> a Kampala	5.556,86
	Nuovi dormitori per la scuola Kasimeri (Provincia di Bolzano)	10.179,47
	Progetto Vani-Coops - Produzione di vaniglia sostenibile (AICS)	78.338,24
	Donazione di merce	5.207
+	Acqua	124.207,66
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	91.846,65
	Progetto WaKa - Water for Karamoja (Regione Veneto)	26.865,61
	Promozione igiene e salute in Karamoja (AICS)	5.495,40
+	Cibo e sicurezza alimentare	90.473,23
	Cibo e latte per le comunità del Karamoja	59.705,60
	Acquisto e spedizione di un trattore per progetto agricolo a Kalongo	1.431,77
	Progetto Roots of Tomorrow - Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	27.835,86
	Donazione di merce	1.500
	Altri fondi destinati a realizzazione progetti	73.940,15





Asia

192.015,15 euro



America Latina

197.034,68 euro

Afghanistan	🌐	Sostegno a Distanza	5.227,44
	⚠️	Unità sanitaria mobile per emergenza terremoto	8.500
	🌱	Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afgani	24.940,64
	🌱	Scuole segrete per ragazze e donne afgane	14.384,98
	🌱	Microcredito a donne per la coltivazione dello zafferano	2.924,15
	🌱	Progetto Riparte la vita, riparte la pace - Formazione artistica per bambini orfani	4.000
Cambogia	🌱	Progetto Coltiviamo l'istruzione a Siem Reap	6.000
	🌱	Una casetta per i volontari di Siem Reap	4.000
Cina	🏥	Sostegno ai malati di lebbra con padre Roberto Tonetto	1.000
Filippine	🌐	Sostegno a Distanza	16.006,42
	🌱	Kit scolastici per i bambini di Manila	1.002
India	🌐	Sostegno a Distanza	15.739,82
	🌱	Biciclette per giovani studentesse	2.400
	🌱	Istruzione e doposcuola per i bambini dell'Andhra Pradesh	5.296,84
	🌱	Progetto Palam - Inserimento lavorativo per persone <i>dalit</i> nel Tamil Nadu	500
	💧	Realizzazione pozzo nell'Andhra Pradesh	2.000
Myanmar	⚠️	Sostegno alla popolazione terremotata di Sagaing	792
Palestina	⚠️	Cure mediche per una mamma a Gaza City	1.078,51
Siria	🏥	Sostegno alla clinica mobile di Aleppo (Maratona dles Dolomites-Enel)	12.614,93
	🌱	Progetto Pulmino della vita - Sostegno ai bambini di strada ad Aleppo	15.153,42
Sri Lanka	🌱	Progetto Bleed good - Educazione igienico-sanitaria per donne	8.100
Thailandia	🌐	Sostegno a Distanza	28.886,83
	🌱	Sostegno alle attività per i bambini accolti da FORDEC	7.557,06
Vietnam	🌐	Sostegno a Distanza	3.910,12

Argentina	🌐	Sostegno a Distanza	2.498,72
	🌱	Progetto Una famiglia per una mamma a Posadas	290,52
	⚠️	Sostegno alla popolazione alluvionata di Bahía Blanca	1.000
Brasile	🌐	Sostegno a Distanza	81.642,13
	🌱	Sostegno a progetti di padre Giuliano Todesco	48.128
	🌱	Sostegno alle attività per l'infanzia a Joaquim Nabuco	2.200
	🌱	Sostegno ai bambini e alle donne di Salgueiro	2.000
	🌱	Costruzione di un campo da calcio per i bambini di Salgueiro	1.000
	🌱	Sostegno a John e Gustavo a Marituba	8.981,88
	🌱	Formazione e lavoro per giovani vulnerabili di Marituba	950
	🌱	Progetto Ripaxote Oxente per bambini e giovani di Salgueiro	22.006,71
Colombia	🌐	Sostegno a Distanza	2.509,17
Cuba	🌱	Sostegno ai progetti disabilità a Ciego de Ávila	3.024,21
Ecuador	🌐	Sostegno a Distanza	4.903,34
Perù	⚠️	Sostegno profughi venezuelani in Perù con Silvano Roggero	15.900



Europa

271.383,98 euro

Italia		Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese	125.830,54
		Spese scolastiche studenti in difficoltà economica del Bellunese	19.357,48
		Progetto Informa Immigrati Alpago	7.260,62
		Donazione di merce a famiglie e persone in difficoltà	16.252,81
		Formazione dei volontari e dei volontari all'estero	23.976,44
		Incontri di educazione allo sviluppo nelle scuole	19.073,89
Ucraina		Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con padre Pavlo	52.341,20
		Donazione di merce	7.291

Varie

502.452,58 euro

	Attività connesse (mercatini, artigianato equo-solidale)	145.254,61
	Raccolte pubbliche di fondi	17.790,06
	Strutture Belluno e Uganda (dipendenti, spese ufficio, spese varie)	269.615,91
	Lascito testamentario (immobile)	69.792
Totale bilancio		2.387.600,43
I Gruppi ISP donano inoltre	Interventi diretti per progetti nel Sud del mondo	51.408,29
	Interventi diretti per famiglie del territorio locale	73.695,54

Totale generale

2.512.704,26 euro

il nostro aiuto
raggiunge

	Uganda	1.057.197,25	56,1%
	Italia	211.751,78	11,2%
	America Latina	197.034,68	10,4%
	Asia	192.015,15	10,2%
	Altri Paesi Africa	167.516,79	8,9%
	Altri Paesi Europa	59.632,20	3,2%

il nostro aiuto è
investito per

	Istruzione, formazione e sviluppo umano	809.884,51	43%
	Infanzia	398.257,87	21,1%
	Progetti locali	168.701,45	9%
	Acqua	126.207,66	6,7%
	Cibo e sicurezza alimentare	90.473,23	4,8%
	Emergenze	89.861,89	4,7%
	Salute	84.770,75	4,5%
	Varie	73.940,15	3,9%
	Formazione e sensibilizzazione	43.050,33	2,3%

il nostro aiuto è
sostenuto da

	Privati	58%
	Fondazioni e associazioni	14,9%
	Aziende	9,3%
	Gruppi ISP	6,2%
	Enti pubblici	4,1%
	5x1000	2,8%
	Raccolte pubbliche di fondi	2,1%
	Donazioni in natura da aziende	1,8%
	Parrocchie	0,8%

La nostra comunicazione

La comunicazione, intesa come occasione di incontro e di apertura, è il ponte che ci consente di entrare in contatto e creare legami con tutte le persone che, a diverso titolo, si avvicinano all'Associazione.

I modi in cui ci esprimiamo sono molteplici, proprio come lo sono le preferenze delle persone: c'è chi legge il giornalino mensile, chi ci segue attraverso i vari canali social, chi naviga sul nostro sito o si tiene aggiornato grazie alla newsletter periodica.

Anche se le modalità sono varie, l'intento è comune: coinvolgere sempre più persone, affinché tutti possano sentirsi parte della grande famiglia di "Insieme si può...", riconoscersi nei suoi principi e lasciarsi toccare dalle tematiche che, da sempre, ne rappresentano il cuore pulsante.

195 post
1.070 follower

82 articoli pubblicati sul sito

11 video nel 2025
369 iscritti

11 newsletter
3.600 contatti

59 articoli su quotidiani e riviste

195 post
3.957 follower

11 numeri del foglio mensile

3 uscite per raccolta fondi

1.234 follower

La nostra raccolta fondi

Le attività di raccolta fondi sono ciò che rende concretamente possibile la realizzazione dei progetti di cooperazione nel mondo e delle iniziative di sostegno alle povertà sul territorio locale. Allo stesso tempo, sono occasioni preziose per costruire relazioni, incontrare nuove persone e coinvolgerle nel mondo di "Insieme si può...".

Nel corso dell'anno, queste attività hanno dato vita a una rete ampia e partecipata, capace di collegare realtà diverse tra loro: singoli cittadini, aziende, istituzioni, scuole, organizzazioni del terzo settore, parrocchie, gruppi informali e tanto altro. Ogni incontro, ogni gesto di solidarietà, ha contribuito non solo a sostenere i progetti, ma

anche a rafforzare un senso condiviso di responsabilità e vicinanza. I proventi della raccolta fondi, promossa sia dall'ufficio centrale sia dai Gruppi ISP sul territorio, nascono da un insieme variegato di iniziative: campagne di sensibilizzazione, eventi solidali, collaborazioni con il mondo imprenditoriale, donazioni individuali, percorsi educativi con scuole e gruppi locali, in un lavoro continuo e capillare. È proprio grazie a questa molteplicità di esperienze e alla partecipazione di tante persone che riusciamo a trasformare la solidarietà in azioni concrete, capaci di generare cambiamento.

I donatori

2.422 donatori hanno creduto nell'impegno di ISP e ci hanno sostenuto nel 2025

2.259 persone fisiche
61 aziende e società

1.449 sono i sostenitori del progetto di Sostegno a Distanza

319.999,91 € di donazioni sono state raccolte grazie ai Gruppi ISP, di cui 39.071,18 € direttamente da autotassazione

12 donatori istituzionali, aziende, organizzazioni che hanno contribuito in modo significativo alla realizzazione dei nostri progetti (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Costa Family Foundation, Olimpia Srl, Cortinabanca c.c.s.c., IF Informatica, Comitato Maratona dles Dolomites, Fondazione Umamo Progresso, Associazione Xmas Project, Clivet SpA, F.lli Campagnolo SpA, Fondazione Col Alto, Gruppo Walking Together)

Donazioni in momenti speciali

110 persone hanno donato un Regalo Senza Frontiere

50 famiglie hanno scelto le nostre bomboniere solidali

75 sono state le donazioni in memoria di persone care e i lasciti testamentari

Pacchi solidali di Natale

2.300 i pacchi solidali di Natale realizzati, che sono stati acquistati da aziende e privati a sostegno del nostro progetto "Costruire pace dove la guerra ha ferito"

35 aziende hanno scelto i nostri pacchi natalizi da donare ai loro dipendenti

24 fornitori e **2** cooperative sociali hanno garantito i loro prodotti locali, a filiera responsabile, equosolidali

Settori di intervento

Numeri, parole, persone: è dall'incontro di questi elementi che nasce l'anima di "Insieme si può...". I numeri raccontano impegno e responsabilità. Dietro ogni cifra c'è un lavoro attento e rigoroso, fatto di scelte, controlli, trasparenza. È la struttura solida che sostiene ogni azione, ogni progetto. Le parole danno forma a ciò che i numeri non possono dire. Sono idee che si concretizzano, progetti che nascono e crescono, relazioni che si costruiscono. Sono le parole di chi progetta, organizza, realizza,

condivide. E sono, soprattutto, le parole dell'incontro, quelle che accolgono e che accompagnano. Poi ci sono le persone. Volti concreti, lontani e vicini, spesso familiari. Persone che danno senso a ogni gesto, che ricordano il perché di un impegno che continua da oltre quarant'anni. Nelle prossime pagine vi invitiamo a incontrare alcuni di questi volti: perché è lì che tutto prende vita, e da lì, insieme, si continua a costruire un pezzetto di mondo migliore.



Il Sostegno a Distanza per 1.781 bambini in 12 Paesi del mondo è:

- alimentazione adeguata
- supporto all'istruzione e alle spese scolastiche
- cure mediche e aiuto alle comunità di appartenenza



Ascolto, cure, **educazione**

Il Sostegno a Distanza assume forme diverse a seconda dei luoghi e delle storie che incontra. In alcuni contesti significa accompagnare la crescita di bambini e famiglie, in altri garantire cure e dignità, in altri ancora difendere il diritto allo studio: in Colombia, Argentina e Afghanistan tre progetti raccontano tre strade per costruire un nuovo futuro.

A Bogotá, Colombia, il Sostegno a Distanza è prima di tutto ascolto. Da anni Silvano Roggero, missionario focalarino, segue giovani e loro famiglie attraverso visite, dialogo, attenzione alla scuola e alla crescita. Non si tratta

solo di aiuti materiali, ma di costruire un rapporto in cui ognuno si sente accompagnato nel percorso di vita: Silvano ne conosce le storie, le fatiche quotidiane, i sogni e, in contesti dove è facile perdere la strada, la vicinanza diventa un punto fermo.

Anche le famiglie sono parte attiva di questo progetto, affinché comprendano il valore del sostegno che ricevono, che rappresenta un impegno di fiducia e corresponsabilità.

A Bahía Blanca, Argentina, il Piccolo

Cottolengo delle Piccole Suore della Sacra Famiglia non è solo un centro di accoglienza: è una casa. Qui arrivano ragazze e donne con disabilità fisiche e psichiche che spesso hanno conosciuto il rifiuto prima della cura, ma varcata quella porta trovano chi si prende a cuore le loro vite.

In questo progetto, il Sostegno a Distanza è assistenza, cure, affetto per ridare un futuro di dignità a chi

Tre progetti raccontano tre strade per costruire un nuovo futuro

non aveva più nessuno accanto. Ogni sostenitore sa che sta accompagnando queste giovani in un percorso medico adeguato, arricchito dall'amore e dall'attenzione di chi ogni giorno è al loro fianco. Quella del Piccolo Cottolengo è una realtà che chiede dedizione e costanza, il sostegno che arriva qui è un dono che si trasforma in dignità.

In Afghanistan, dove la situazione politica e sociale resta veramente difficile, garantire l'istruzione a bambini

e bambine è una scelta che richiede coraggio. A Kabul grazie a RAWA - associazione locale di donne con la quale collaboriamo da anni - possiamo garantire un'educazione di qualità a studentesse e studenti più meritevoli, che desiderano cambiare il loro futuro anche a rischio della propria incolumità.

Qui il Sostegno a Distanza non si realizza alla luce del sole, ma in luoghi segreti lontano da occhi indiscreti. Le insegnanti, componenti o sostenitrici di RAWA, dedicano tempo e competenze perché credono che l'educazione sia la sola strada capace di aprire nuove

possibilità. Se queste lezioni non possono svolgersi alla luce del sole, ogni quaderno aperto, ogni concetto imparato, ogni esame superato accende comunque una luce di conoscenza e speranza che continua a brillare.

MARIA CLARA



settore
**cibo e
sicurezza
alimentare**

- Distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà
- Sostegno alimentare a scuole, orfanotrofi, ospedali e mense per i più poveri
- Formazione in ambito nutrizionale e agroforestale
- Supporto alla realizzazione e alla cura di orti scolastici e comunitari



Il latte che porta speranza

Ogni giorno al St. Jude Children's Home - struttura che dal 1987 a Gulu, Nord Uganda, accoglie bambini, giovani, persone con disabilità provenienti dai villaggi circostanti e sostiene decine di ragazzi negli studi - incontriamo bambini, famiglie, mamme, nonne che combattono una battaglia contro la malnutrizione e la difficoltà di accedere a un quantitativo di cibo sufficiente per una crescita sana e completa. Ogni volta ci raccontano di storie di solitudine e frustrazione, dove una sola persona (a volte molto giovane, a volte molto anziana) fa da mamma e da papà a tanti bambini che soffrono di malattie, sono sottopeso, sono incapaci di mangiare cibo solido.

È allora che si avvicinano al St. Jude Children's Home, il cui cancello è sempre aperto: una volta attraversato, queste donne coraggiose incontrano Paolo, Sara, Vivian, Harriet e Peace, che le accolgono con un sorriso e la voglia di ascoltare, di capire cosa affrontano ogni giorno e di mostrare loro che non sono sole. Trovano latte in polvere gratuito, un luogo sicuro dove raccontare le loro difficoltà, vestiti per i bambini, a volte sapone, zucchero e un biberon.

Nel 2025, grazie a "Insieme si può...", più di 300 mamme hanno ricevuto latte in polvere e sono state seguite nella crescita dei loro bambini. Abbiamo osservato settimana dopo settimana i piccoli crescere, imparare a gattonare, diventare attivi e felici, bambini e ragazzi disabili aumentare di peso e diventare più forti, mamme rilassarsi e

diventare serene quando hanno visto i loro bambini stare finalmente bene.

Da 15 anni ISP cammina al loro fianco garantendo 273 kg di *infant formula* e 1.275 kg di latte in polvere ogni anno.

Ma non solo: promuove progetti di inclusione per i bambini e ragazzi disabili, progetti di ristrutturazione delle case famiglia, delle scuole e di tutti gli ambienti in cui vivono i

65 bambini di cui ci prendiamo cura, programmi di recupero scolastico per bambini con difficoltà, progetti di *empowerment* per mamme con bambini disabili, pagamento di tasse scolastiche per tutti i ragazzi e bambini che vivono con noi o gravitano attorno

no all'universo del St. Jude.

Ogni giorno, al St. Jude, ISP si impegna perché tutti coloro che non hanno una famiglia ne trovino una e che tutti i bambini possano avere diritto a un'infanzia serena: il nostro impegno pianta semi per un futuro diverso, dove ognuno possa crescere in un mondo più accogliente e inclusivo.

SARA E PAOLO

Il nostro impegno pianta semi per un futuro diverso



settore
acqua

- Perforazione di nuovi pozzi
- Riparazione e manutenzione di pozzi e di sistemi d'irrigazione
- Installazione e manutenzione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana
- Formazione in buone pratiche igienico-sanitarie



Acqua è vita non è solo uno slogan

Acqua non significa solo vita: per noi è futuro, dignità, possibilità.

Nel 2025 abbiamo perforato 6 nuovi pozzi e ne abbiamo riparati 37 in Uganda, nell'area circostante la capitale Kampala e, soprattutto, nel nord del Paese (Distretti di Gulu, Moroto, Napak e Amudat). La maggior parte di essi ha una pompa manuale, mentre altri hanno una pompa elettrica alimentata da pannelli solari, che consente di riempire serbatoi rialzati e alimentare sistemi di distribuzione dell'acqua.

I pozzi danno acqua da bere a persone e animali, nei villaggi e nelle scuole, consentono di irrigare orti e campi, alimentano i servizi di centri medici, scuole e orfanotrofi. Senza questi pozzi, infatti, l'acqua è poca e di cattiva, a volte pessima, qualità, costringendo le persone - spesso le donne e i bambini - a camminare per ore per raggiungere il pozzo più vicino e ritornare al villaggio con la tanica piena sulla testa. Inoltre, gli animali allevati devono continua-

mente spostarsi e non ci si può lavare.

In poche parole, non si può vivere. Ma fare il pozzo non basta. Il pozzo va gestito, il pozzo va mantenuto e riparato quando serve, il pozzo va rispettato. Il pozzo è un bene essenziale per l'intera comunità. Per questo in

Acqua è futuro, dignità e possibilità

ogni luogo dove interveniamo promuoviamo la creazione di un Comitato per l'Utilizzo dell'Acqua, di cui fanno parte anche i Difensori dell'Acqua, un gruppo di bambini della comunità che viene formato sul corretto utilizzo, la pulizia e la gestione del pozzo. Inoltre, un membro adulto di quella stessa comunità viene formato per 6 mesi in campo idraulico per essere in grado di apportare piccole riparazioni quando necessario. Il Comitato per l'Utilizzo dell'Acqua si impegna poi a raccogliere le tasse di

utilizzo all'interno della comunità per contribuire alle spese di manutenzione. A Nangorit, un villaggio a 30 minuti di fuoristrada da Moroto, in Karamoja, abbiamo realizzato a febbraio 2025 un pozzo che serve circa 2.000 persone e il 12 ottobre siamo tornati a monitorarlo. È stato bello trovarlo in ottime condizioni, essere accolti da uomini, donne e bambini che comunicavano dignità e gratitudine, e avere ascoltato il racconto del responsabile del Comitato

per l'Utilizzo dell'Acqua su due recenti riparazioni che l'idraulico locale è stato in grado di fare autonomamente e con denaro raccolto nella comunità, senza dover chiedere l'intervento della nostra squadra di Moroto.

Acqua non significa solo vita: per noi è riscatto, formazione, autonomia.

ANDREA



settore
**istruzione
formazione
e sviluppo
umano**

- Corsi di alfabetizzazione e formazione professionale
- Sostegno alle spese scolastiche e borse di studio per l'istruzione
- Corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e dirigenti scolastici
- Costruzione o ristrutturazione di scuole

Saper **guardare lontano,** con speranza

Nell'estate del 2025 ho partecipato con altri 8 volontari di "Insieme si può..." a un viaggio in Brasile, durante il quale abbiamo potuto incontrare due realtà aggregative speciali nella città di San Paolo.

In una metropoli così immensa, in cui convivono persone molto ricche da una parte e milioni di persone al limite della sopravvivenza dall'altra, tra baracche fatiscenti nelle *favelas* e corridoi di capannoni abbandonati senza finestre e condivisi tra decine di nuclei familiari, conoscere l'Istituto Ripaxote e il Centro São José do Belém è stato davvero prezioso e fonte di tante riflessioni positive.

Lo scopo di entrambe le realtà, anche se declinato in modalità operative diverse, è offrire stimoli, momenti di formazione e crescita personale a ragazzi e adolescenti. Partendo da una serie di attività, ciascuno di loro può interrogarsi sulle proprie potenzialità, cosa gli piacerebbe fare in futuro, quali opportunità può cogliere per poter trovare il suo posto nel mondo. E poi possono ascoltare esperienze e conoscere persone che, con professionalità, li possono aiutare in questo percorso di scoperta personale.

Tra i volontari ci sono inoltre educatori che affrontano il tema dell'autostima, del tirar fuori il meglio di sé, dell'accettare i propri limiti e le proprie fragilità senza vergognarsi, anzi, condividendoli con gli altri ragazzi per trovare sostegno e aiuto reciproco. Ci sono psicologi che sanno leggere negli sguardi dei bambini segnali di abbandono, abusi subiti,

mancanza di cura. C'è una giovane biologa che parla di ambiente da salvaguardare, di buone pratiche da adottare, dell'importanza delle api per l'impollinazione, di conservazione della biodiversità animale e vegetale. Ci sono medici che parlano di alimentazione sana e di salute.

Mi chiedo in quali altri luoghi, in una città così dispersiva, spesso senza famiglie alle spalle, questi ragazzi potrebbero trovare occasioni così fondamentali per la loro crescita. Mi chiedo quanti di loro, senza l'Istituto Ripaxote, fondato da Tony Daniel, e il Centro São José, coordinato da Felipe, avrebbero mai occasione di vivere dei momenti di festa e spensieratezza come quelli che trascorrono lì dentro insieme a coetanei e amici. Quali alternative avrebbero?

Dobbiamo perciò essere molto riconoscenti per lo sforzo che stanno facendo e le energie che investono in questi progetti formativi... Un profondo grazie per il loro saper guardare lontano, con speranza.

ALESSIA

Lo scopo è offrire stimoli, momenti di formazione e crescita personale



- Attività di formazione professionale e microcredito per l'autosostentamento
- Reintegrazione sociale e lavorativa per minorenni e giovani detenuti
- Progetti di inclusione sociale e di prevenzione del disagio
- Progetti di parità di genere e pari opportunità



L'impatto trasformativo di KIN

A Kigungu, un villaggio di pescatori sulle rive del Lago Vittoria, la vita quotidiana è plasmata da incertezza e difficoltà. Più di 30.000 persone vivono in un insediamento informale dove la povertà è diffusa e i servizi pubblici limitati. Per molte famiglie, guadagnare abbastanza per i bisogni di base è una lotta costante. Le donne portano gran parte di questo peso, spesso lavorando in piccole attività informali come la vendita di cibo o beni per la casa, affrontano redditi instabili mentre si confrontano con sfide sociali come violenza di genere e un'alta prevalenza di HIV.

In tale contesto, anche piccole opportunità per migliorare la salute o avviare un'attività possono avere un impatto trasformativo. Da settembre 2024 ad agosto 2025, Kids In Need (KIN), con il supporto di Umano Progresso e il monitoraggio di "Insieme si può...", ha implementato un progetto per rafforzare l'indipendenza economica e il benessere di donne e uomini vulnerabili. L'iniziativa ha raggiunto 185 beneficiari e ha combinato supporto sanitario, formazione professionale, assistenza alle piccole imprese e alfabetizzazione finanziaria.

Per molti il primo passo è stato il recupero della salute, cui sono seguite opportunità economiche: 82 donne hanno ricevuto kit per avviare o rafforzare piccole attività, mentre

50 hanno completato un corso di formazione professionale di sei mesi, ottenendo certificati in ristorazione, panetteria e parrucchiera. A 18 donne, che avevano particolarmente mostrato determinazione e impegno, il progetto ha poi fornito kit per aprire o espandere le proprie attività, trasformando le competenze in reali opportunità di indipendenza. Altro passo importante è stato imparare a gestire il reddito, con un corso di alfabetizzazione finanziaria per 103 beneficiari. Al termine, il 62% usava un registro di cassa per le proprie finanze e il personale di KIN ha iniziato a condividere la conoscenza con altri membri della comunità.

Grazie a ciò, il reddito mensile netto medio è aumentato di circa 29 euro: un importo che appare modesto, ma nel contesto ugandese rappresenta un miglioramento significativo della vita quotidiana. Con una maggiore stabilità finanziaria, infatti, le famiglie possono ripensare alle proprie risorse investendo in istruzione, assistenza sanitaria e accantonando piccoli risparmi.

Dietro a tutti questi numeri ci sono storie di resilienza e speranza: donne che faticavano a soddisfare i bisogni quotidiani ora gestiscono piccole attività, sostengono le proprie famiglie e pianificano il futuro.

JORGE

**Dietro a questi numeri
ci sono storie di
resilienza e
speranza**





settore
emergenze

- Interventi in risposta a disastri e catastrofi naturali
- Aiuti in situazioni di crisi umanitarie
- Supporto nella ricostruzione di abitazioni e infrastrutture in seguito a calamità
- Sostegno in emergenze sanitarie ed epidemie



La **medicina illegale** dell'incontro

Tra agosto e settembre 2025, due terremoti squarciano le province nord-orientali dell'Afghanistan e il bilancio è drammatico: oltre 2.200 morti e più di 3.600 feriti. Numeri che, in un Paese fiaccato da decenni di conflitti e isolamento, raccontano solo una parte della tragedia.

I riflettori internazionali, già flebili, si spengono subito e rimane il vuoto di uno dei luoghi con il più basso Indice di Sviluppo Umano al mondo. Nella gerarchia dell'esclusione, il fondo si raggiunge per sottrazione: vivi in Afghanistan, abiti in un'area remota, sei vittima del terremoto e, infine, sei donna.

Proprio qui le attiviste di RAWA (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan) scelgono di agire. Sfruttando la loro piccola unità sanitaria permanente, viene costituito un team di intervento per l'emergenza con una dottoressa, un dottore, quattro ostetriche, un farmacista, un autista, un referente locale. Il fatto è che nell'Afghanistan del 2025 il semplice arrivare a destinazione non è un calcolo logistico, ma un atto di resistenza: strade polverizzate, villaggi che sembrerebbero raggiungibili solo per via aerea, leggi che impediscono alle donne di essere soccorse, visitate o guardate da un uomo che non sia un parente stretto.

L'intervento delle attiviste di RAWA non è stato solo logistico: se portare assistenza medica era l'obiettivo, portare

Se portare assistenza medica era l'obiettivo, portare umanità è stata la missione

umanità è stata la missione. Senza di loro, centinaia di donne ferite sarebbero rimaste prigioniere delle macerie o delle proprie case, impossibilitate a farsi visitare in assenza di personale medico femminile – ridotto a poche decine di unità nell'intero Paese. È stato un abbraccio, virtuale e concreto, a persone e comunità traumatizzate.

Lo stile che "Insieme si può..." porta avanti con i propri partner è proprio questo: se non si può essere ovunque, cercare di essere dove gli altri non arrivano. Sostenere questo progetto di RAWA ha significato quindi scommettere su un coraggio controcorrente. Vedere un team

che include donne professioniste, vederle dialogare con gli uomini della comunità per scardinare consuetudini secolari, non è una lezione impartita dall'esterno. È un processo che si innesca mentre si cura e, lentamente, si destruttura il pregiudizio con la professionalità e l'universalità. La prova definitiva di ciò è nella composizione del team: tra le quattro ostetriche, due sono ex studentesse delle scuole di RAWA e una la loro insegnante. Qui l'emergenza chiude il cerchio con la visione: un seme di coraggio e cambiamento radicale che resta, raggiunge, incontra, non cede mai.

DANIELE G.



settore
salute

- Sostegno a cliniche e dispensari con medicine e strumenti medico-chirurgici
- Costruzione e supporto di strutture sanitarie
- Interventi chirurgici per i più poveri ed emarginati
- Cure, ausili, terapie per persone anziane e con disabilità



A piccoli passi **verso il futuro**

In Madagascar, a 600 km a sud della capitale, si trova Mahaso, un villaggio di circa 2.500 abitanti. Qui una comunità di suore malgache, capitanate da suor Berthine insieme a un prete missionario italiano, padre Eugenio, ha dato vita a una struttura, il Preventorio, dove sono accolti bimbi con gravi deformità agli arti inferiori, prevalentemente piedi torti e problematiche legate al rachitismo.

I bimbi arrivano a fine agosto e iniziano la fisioterapia preparatoria all'intervento, effettuato nel gennaio successivo dal medico ortopedico italiano dott. Cimino nella vicina città di Ihosy. Dopo l'intervento ai bambini è applicato un gesso fino alla guarigione dell'osso, per poi iniziare il percorso di riabilitazione e tornare a camminare.

Nell'estate 2024 ho trascorso 4 settimane al Preventorio, condividendo le mie competenze nell'ambito fisioterapico. Sono

partita con le mie figlie Alice e Valentina, di 17 e 14 anni, e il sostegno del Gruppo di Bolzano di "Insieme si può...". L'impatto all'arrivo è stato emozionante: appena scese dalla macchina, con il cuore pieno di gioia i bambini ci hanno cantato una canzone di benvenuto. Tutti erano felici di vederci e da subito abbiamo trascorso del tempo insieme. I più piccoli avevano 3 anni, mentre i più grandi 14 o 15, e tutti stavano affrontando questo percorso senza i genitori: infatti solo i bambini sotto i 3 anni hanno la possibilità di essere accolti con le madri nella "Casa Mamme", una struttura interna al Preventorio.

La maggior parte si sottoponeva giornalmente alle sedute di fisioterapia e ognuno sapeva esattamente il programma da seguire. Il mio compito è stato trattare i più piccoli e trasmet-

tere al team locale le mie conoscenze di alcune tecniche fisioterapiche e di alcune modalità di bendaggio correttivo: abbiamo infatti portato dall'Italia molto materiale per supportare gli interventi, oltre a stampelle e scarpe ortopediche. Mentre lavoravo, le mie figlie hanno accudito gli altri bimbi con giochi, balli e attività creative. Il loro entusiasmo, insieme alla semplicità dei piccoli, ha creato un'atmosfera allegra: non erano le figlie della fisioterapista, ma parte del gruppo. Non era importante il colore della pelle, il vestito indossato o se le gambe erano dritte o storte, ma stare insieme e sorridere.

A marzo 2025 siamo tornate con nuovo materiale: scarpe ortopediche di varie misure, tutori preconfezionati, un seghetto per tagliare i gessi, un phon ad alta temperatura per modellare il materiale termoplastico per il confeziona-

mento di tutori al posto del bambù, meno efficace, che fino a quel momento veniva utilizzato per mantenere il risultato ottenuto durante la fisioterapia. Nonostante fossimo già state là, è stato come rivivere tutto dall'inizio, forse perché molti bambini erano nuovi, o semplicemente perché ogni esperienza del genere è unica. Il momento più triste è stata infatti la partenza: è stato difficile salutare i bimbi e anche le suore, che con dedizione e amore li seguono fino al rientro nelle famiglie e al reinserimento nella vita sociale, ma contiamo di tornare al più presto per portare avanti questo bellissimo impegno.

VALERIA, ALICE e VALENTINA

Non era importante il colore della pelle, il vestito indossato o se le gambe erano dritte o storte, ma stare insieme e sorridere





settore
**progetti
locali**

- Accoglienza e ascolto di persone in difficoltà socio-economica nel Bellunese
- Sostegno economico per le necessità e i bisogni primari, orientamento verso percorsi di autonomia e sostegno alle spese scolastiche
- Promozione di progetti, collaborazioni e iniziative di rete sul territorio locale



Dietro alle **porte chiuse**

Quando si parla di povertà, nelle nostre zone, succede di frequente che si sia portati a pensarla come a un qualcosa di lontano, proprio perché spesso non è visibile agli occhi. In realtà, ogni giorno ci accorgiamo della sua presenza anche accanto a noi: nei nostri piccoli paesi, dietro alle porte chiuse, spesso nascosta per pudore o per paura del giudizio. Persone: è questa la parola da tenere ben presente. Perché dietro ogni situazione ci sono persone vere, come la madre che fatica a fare la spesa o a comprare il materiale scolastico per i figli, il padre che fa del suo meglio per sostenere la propria famiglia con un solo stipendio, la donna vittima di violenza che cerca di ripartire con una nuova vita, oppure chi si trova a dover scegliere tra le cure mediche e l'affitto.

Dal 1983 siamo accanto alle persone: lontano, nei contesti più fragili del mondo, e vicino, nella nostra Provincia. Proprio dall'attenzione alle fragilità del territorio locale nasce il progetto "La povertà a casa nostra", che ISP porta avanti fin dall'inizio, nella consapevolezza che aiutare a 360° significa guardare sia a ciò che è lontano che a quello che ci sta vicino.

Nel 2025 abbiamo sostenuto 203 famiglie in 30 Comuni della Provincia di Belluno: più di 600 persone che, oltre ai numeri, rappresentano percorsi, vite. Il primo passo è stato l'ascolto, non solo dei bisogni ma delle storie individuali. Poi abbiamo contribuito a sostenere spese alimentari, scolastiche e sanitarie, dato supporto per affitti e utenze, ma allo stesso tempo abbiamo cercato di costruire, insieme, un percorso verso l'autonomia, in collaborazione con i servizi sociali e altre realtà del territorio, per accompagnare queste famiglie verso un futuro in cui possano ritrovare stabilità e fiducia, camminando sempre di più e per quanto possibile

Chi ha detto che povertà fa rima con lontano?

con le proprie forze. A tal proposito, attraverso il filone "Tutti a scuola?!", abbiamo aiutato concretamente per le spese scolastiche 91 alunni e alunne che frequentano le scuole elementari, medie e superiori, figli delle famiglie già seguite nell'ambito del progetto "La povertà a casa nostra": più che "spese", siamo convinti che siano dei veri e propri "investimenti" per il futuro.

Tutto questo è potuto diventare realtà grazie al contributo di molti: i singoli donatori privati, con i loro gesti concreti di solidarietà; i vari Gruppi ISP, presenza attenta e attiva nel territorio; le aziende, che credono nel progetto e hanno scelto di sostenerlo con iniziative e donazioni, dimostrando sensibilità e senso di responsabilità sociale. Tra queste, vanno

sottolineati il grande supporto e l'attenzione speciale al territorio di Cortinabanca, con l'iniziativa del raddoppio dei versamenti per tutto il

anno: di Confcooperative Belluno e Treviso, con lo shop solidale durante la festa delle cooperative di "Scoop!" a Cortina e la collaborazione per le ceste solidali di Natale; di Lattebusche, donando 3.000 pezzi di formaggio per raccogliere fondi per il progetto; della Fondazione OneSight EssilorLuxottica, che ha reso possibili visite oculistiche gratuite durante le "Giornate della Vista".

Eppure, nonostante i passi compiuti, sappiamo che il bisogno non scompare: cambia, si trasforma, assume forme diverse, ma continua a esserci, anche qui vicino a noi. Per questo il nostro impegno va avanti, giorno dopo giorno: solo insieme possiamo continuare a generare speranza e dignità, mettendo sempre al centro le persone.

FRANCESCA



settore
**formazione
sensibilizzazione**

- Incontri di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado
- Attività di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza
- Promozione del volontariato in Italia e all'estero
- Accoglienza di volontari e studenti in tirocinio



Ancoraggi

Le storie si intrecciano come fili. Ma può succedere che i fili si sleghino, si spezzino, e si perdano i contatti. Fin dai primi viaggi di "Insieme si può...", dai primi interventi, dalle prime conoscenze, abbiamo raccolto le storie di persone e di intere comunità attraverso scritti, fotografie, nei casi più fortunati addirittura attraverso riprese audio e video. Questo per essere più credibili nel trasmettere quello che incontriamo davanti a noi.

Abbiamo imparato, a spese nostre, che questi mezzi non sono oggettivi come avevamo creduto inizialmente. Nulla è più esaustivo del racconto in prima persona di quanto ci ha attraversato. E questa intuizione ha dettato la fortuna di "Insieme si può...": il voler coniugare un tempo dedicato ai progetti lì e un tempo dedicato alla restituzione, una sorta di rimborso qui, che facciamo a noi stessi e a chi cammina accanto a noi. È così che, attraverso una condivisione quasi corporale (coinvolge il corpo, oltre alla mente e allo spirito) - nel senso che tiene legate le persone per mano perché non ne rimanga indietro nessuna - si è sviluppata un'area destinata all'informazione e alla sensibilizzazione ed è riconosciuta al primo posto come mission associativa.

È così che sono nati i Gruppi ISP, quali "nodi di snodo" che possono continuare a coinvolgere persone. Cerchiamo linguaggi inclusivi, dialogando con le studentesse e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in situazioni più o meno formali, e confrontandoci con gruppi di adulti, reti già costituite e realtà strutturate.

Continuiamo a servirci di audio, video, foto, ma abbiamo ancora e sempre più bisogno di collegamenti, di sentirci parte dello stesso Mondo, di condividere l'esperienza seppur da prospettive diverse. Persone, collaboratori, volontari che si preparano a partire per riportare una grande rete di storie da condividere al rientro. Abbiamo ancora tante storie di vita da raccontare "dal vivo".

Con la volontà e l'impegno di tutti. Niente artifici, solo artefici. Ancoraggi, ancor oggi.

FEDERICA

Il voler coniugare un tempo dedicato ai progetti lì e un tempo dedicato alla restituzione, una sorta di rimborso qui

È successo a ISP nel 2025

Nelle pagine che seguono vi accompagniamo in un percorso fatto di incontri ed emozioni, attraverso il racconto di alcune delle iniziative realizzate da ISP nel 2025. Alcune vi saranno familiari, perché le avete vissute in prima persona, regalando tempo, energie e attenzione, oppure sostenendole con una donazione; altre, forse, le scoprirete per la prima volta, lasciandovi sorprendere dalla loro forza e dal loro significato più profondo. Eppure, al di là delle diverse esperien-

ze, esiste un filo invisibile che le tiene unite: sono tutte storie straordinarie, nate da momenti semplici ma autentici, realizzate grazie alle mani, al tempo e ai cuori di volontari e sostenitori, giovani e adulti, tutti insieme. Sono piccoli e grandi frammenti di impegno condiviso, capaci di generare valore e speranza, che anche quest'anno hanno contribuito a costruire, passo dopo passo, un pezzetto in più di un mondo più giusto, più umano e più solidale.



marzo
maggio e
novembre



Una piccola luce di speranza

Con i tre viaggi del 2025, l'impegno di "Insieme si può..." a fianco del popolo ucraino è arrivato a sei missioni umanitarie. Assieme all'amico Giovanni Abriola, abbiamo portato generi di prima necessità, carrozzine e generatori dove c'era più bisogno. Al rientro dal quinto viaggio, alla mezzanotte del 2 giugno, abbiamo pensato all'Inno di Mameli in questo giorno simbolico, orgogliosi di aver onorato la Costituzione italiana, che ripudia apertamente e fermamente la guerra.

In tutti i viaggi, il carico del furgone era costituito da materiale difficile da trovare in Ucraina, ma fondamentale per le persone: generatori elettrici, lampade ricaricabili, alcuni scatoloni di vestiario e scarpe nuovi donati dalla ditta CMP, carrozzine e ausili vari per lo più donati dalla comunità per disabili "Piergiorgio" di Udine.

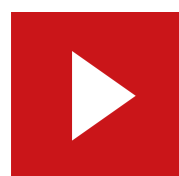
La nostra destinazione a Kiev è sempre stata la Parrocchia di San Nicola, dove padre Pavlo Vyshkovskyi, missionario e parroco di questa comunità, si è occupato di distribuire gli aiuti. Anche in questa occasione, straordinariamente, la capitale è stata risparmiata dall'attacco di droni e missili e l'assenza del suono delle sirene ha permesso di dormire per l'intera notte. Padre Pavlo ci ha poi accompagnato al villaggio di Moshchun, a 20 km da Kiev, che ha subito uno degli attacchi più feroci nei primi giorni di guerra. Il sindaco ci ha mostrato il memoriale dei 154 militari del villaggio deceduti finora: tra tutte, spiccavano le foto di un ragazzo di 19 anni e di tre donne, anch'esse giovanissime. Mentre iniziava il viaggio di ritorno, padre Pavlo ha guidato un gruppo di giovani

verso la cattedrale cattolica: a Kiev la celebrazione del Giubileo della Speranza ha infatti significato esprimere il desiderio di una pace ancora lontana, e che richiede un rinnovato impegno di tutti nel rimanere vicini alle vittime civili.

Non ci siamo però fermati. Tra il 24 e il 30 novembre siamo tornati a Kiev e Ternopil, colpita poche notti prima dai missili russi. Il furgone era nuovamente carico, stavolta anche di un calcetto per i ragazzi costretti a trascorrere la notte nei sotterranei della cattedrale. Questo carico ha portato il totale donato, da dicembre 2022, a 55 generatori elettrici, 55 carrozzine (una decina quelle elettriche), un centinaio di stampelle, materiale ortopedico e sanitario, cancelleria, coperte e vestiario.

Io e Giovanni, invece, abbiamo riportato indietro le impressioni: di fronte ai palazzi sventrati dalle bombe e alle foto delle vittime militari e civili, le fatiche e i pericoli del viaggio lasciano il posto alla soddisfazione di aver portato una piccola luce di speranza.

PIERGIORGIO



26



27



**marzo
aprile**
Latte
busche

**21
giugno**
Scoop!



Una solidarietà **che fa rete**

Attraverso il progetto "La povertà a casa nostra", ISP sostiene famiglie in difficoltà del Bellunese, in collaborazione con i servizi sociali e la rete di soggetti e associazioni del territorio. Tutto questo è possibile anche perché accanto a noi ci sono aziende e realtà locali che credono profondamente nel progetto e nell'impegno attivo per il nostro territorio. Due esempi speciali sono Confcooperative Belluno e Treviso, con la grande festa delle cooperative "Scoop!" organizzata per il settimo anno a Cortina d'Ampezzo, e la collaborazione con Lattebusche, che ha donato 3.000 fette da circa 200 g di formaggio Piave DOP Vecchio da distribuire attraverso i Gruppi in tutta la Provincia. Il ricavato dello shop solidale allestito durante la giornata di "Scoop!" e della distribuzione del formaggio Piave sono stati interamente destinati al progetto "La povertà a casa nostra". Le collaborazioni sono possibili anche grazie al coinvolgimento dei volontari di ISP, sempre disponibili a dare una mano per la buona riuscita delle iniziative. Ecco due testimonianze dirette: "Da anni non partecipavo attivamente alle iniziative di ISP - racconta Elisabetta

del Gruppo di San Vito di Cadore - e non poteva esserci occasione migliore di ricominciare con la festa a Cortina di Confcooperative Belluno e Treviso, che nel 2025 ha celebrato 80 anni di attività. Una giornata dedicata alla celebrazione e alla degustazione di prodotti locali, senza però dimenticare i meno fortunati: è stato infatti allestito uno stand solidale il cui intero ricavato è stato devoluto al progetto "La povertà a casa nostra" a sostegno delle famiglie bellunesi in difficoltà. È stato bello incontrare tante persone interessate, ritrovare vecchi amici e sostenitori di ISP e condividere con i volontari una giornata dal profondo impegno solidale. Tra sorrisi, chiacchiere e piccoli gesti di generosità, ho riscoperto il valore di sentirsi parte di una comunità attenta al prossimo, nella quale anche un gesto semplice può trasformarsi in un aiuto concreto per chi sta attraversando un momento difficile". "Sarà perché sono lavorativamente e affettivamente legato a Lattebusche da quasi 40 anni e affettivamente legato a ISP da poco meno - spiega Stefano del Gruppo di Santa Giustina - che mi sono lasciato coinvolgere nell'iniziativa

del formaggio per la povertà locale. Il primo anno, la vulcanica Edy mi chiese di spiegare ai negozi l'iniziativa, ritirare i soldi e consegnare il formaggio con il manifesto da esporre. In realtà ho fatto di testa mia a seconda della risposta dei negozianti, inizialmente titubanti: con l'aiuto di Rosetta abbiamo consegnato il prodotto, assicurandoli che avremmo ritirato il non venduto. Tuttavia l'avanzo non si è quasi mai verificato e, dopo il primo anno di rodaggio, l'iniziativa ha riscosso un apprezzabile successo, con nuovi negozi e anche i privati, informati tramite i canali di comunicazione e con l'aiuto dei Gruppi ISP del territorio. Il fatto che Lattebusche doni il formaggio e quanto raccolto resti sul territorio bellunese rende infatti la gente più disponibile e fiduciosa. Qualcuno si è affezionato all'iniziativa e chiede in anticipo quando sarà! Sperando che Lattebusche continui a sostenerla, aderirò sempre con entusiasmo".

ELISABETTA
E STEFANO



**Pasqua
e Natale**

Feste solidali... **volontari all'opera!**

Pasqua e Natale significano per noi condivisione e solidarietà. Una solidarietà che parte dai volontari, che ogni anno confezionano e distribuiscono su tutto il territorio provinciale uova di Pasqua e pacchi di Natale per sostenere i progetti di ISP nel mondo e qui. In questi periodi, la sede dell'Associazione si riempie di maggiore vita: il via vai di persone che donano il proprio tempo per queste iniziative solidali - che trasformano le feste in qualcosa di speciale - regala un senso ancora più profondo alle celebrazioni. Per questo, abbiamo voluto dare voce ad alcuni di questi volontari, senza i quali tutto ciò non sarebbe possibile. "Dire che insieme si può è forse banale - racconta Rita - ma per descrivere le uova di Pasqua equo-solidali non c'è modo migliore. Insieme, perché agricoltori nel mondo producono il cacao e lo zucchero, artigiani realizzano a mano i sacchetti e le sorprese, la cooperativa Ad Gentes di Pavia raccoglie, confeziona e distribuisce le uova, noi di ISP le ordiniamo e le proponiamo, abbinandole a un progetto solidale,

a scuole, aziende e famiglie, che le acquistano per sé e per gli altri". "E tutto ciò accade perché se ognuno ci mette un po' della propria professionalità, esperienza, tempo e desiderio di fare qualcosa di buono, la solidarietà prende forma. Nel 2025 sono state distribuite 1.950 uova, che hanno finanziato un progetto in Brasile a sostegno di ragazzi vulnerabili attraverso la musica, lo sviluppo socio-emotivo, l'imprenditorialità e il rispetto della natura. Abbiamo inoltre sostenuto molti artigiani retribuiti in modo corretto e un piccolo ricavato è rimasto alle scuole aderenti, per migliorare la loro proposta didattica. Perciò non ci resta che dire: grazie!". "Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sui pacchi solidali di Natale. Al di là del progetto sostenuto, a supporto delle vittime civili nelle zone di guerra in Congo, Ucraina e dei laboratori di educazione alla pace nelle scuole qui in Provincia di Belluno, e del fatto che siano state coinvolte molte aziende locali, scelti prodotti del territorio e/o con grande attenzione alla provenien-

za - nota Enrico - mi piacerebbe parlare del perché partecipo alle iniziative di ISP. I motivi sono semplici e fanno la differenza: non devo indossare divise perché partecipo come persona, non porto con me bandiere tranne quella della Pace, non devo avere competenze particolari, spesso basta esserci, e so in anticipo a quale progetto sto contribuendo. Così, insieme, continuiamo a costruire un mondo migliore, un piccolo gesto alla volta". "Fare la volontaria nella distribuzione dei pacchi di Natale - conclude Maria Pia - è stata una cosa nuova. Già il fatto che aziende molto importanti del Bellunese abbiano scelto ISP mi ha riempito di orgoglio, in totale sono stati preparati circa 2.300 pacchi che sono tantissimi! Inoltre, trovarmi al fianco di volontari che hanno lavorato sempre con passione, dedizione e il sorriso è stato appagante. Mi sono resa conto che sono parte di un'Associazione di persone meravigliose, e non posso che ringraziare per questa esperienza".

RITA, ENRICO e MARIA PIA





Andata e ritorno

Quando pensiamo al viaggio in Brasile, i concetti di andata e ritorno si confondono. Se l'Andata è la decisione di partire, la programmazione, la formazione, il viaggio in sé, tutto il resto è Ritorno.

Ritorno dai referenti dei progetti, i nostri amici, quelli che li incarnano i valori di "Insieme si può..." e ne fanno la loro bandiera: le persone che amo!

Ritorno tra i bambini sostenuti a distanza, tra quelli che vivono nelle *favelas* o nelle riserve indigene, che ci aspettano e credono in noi.

Ritorno a casa con una *saudade* struggente, una nostalgia che non sfuma ma cresce ogni giorno, per ricordarmi che questi amici e questi bambini non vanno lasciati soli. Ritorno nei Gruppi ISP per raccontare, perché ogni incontro è un modo per ritornare, per far viaggiare con me chi, forse, un viaggio così non lo farà mai.

Ma il Ritorno più bello è quello che ci spinge verso l'Andata, verso una nuova partenza, che ci motiva a darci da fare e ci lega all'altro in un modo tanto speciale che, alla fine, ci si rende conto di non essere mai ritornati davvero. Tutto questo lo abbiamo raccontato nel ritorno a Belluno, per far conoscere queste emozioni e questi legami a chi, pur senza partire, ci è vicino e ci sostiene. E in una serie di questi incontri organizzati nei Gruppi di tutta la Provincia, era con noi suor Leticia, che ha raccontato ciò che fa ma soprattutto ciò che è: la sua semplicità, la sua mode-



stia e la sua disponibilità.

Tutti hanno percepito quanto sia grande il suo amore per la missione. Una missione che, come non dimentica mai di ricordare, svolge portando avanti il sogno di monsignor Aristide Pirovano e del dottor Marcello Candia, sulle orme di san Giovanni Calabria, a Marituba. Suor Leticia va nella zona rossa, l'area più pericolosa e sotto il controllo dei trafficanti, dimostrando una disinvoltura che in realtà non prova. "Ho paura - ci ha detto - ma la sfida più grande è non dimostrarla".

Dimostra invece tutta la sua attenzione e il suo affetto quando confeziona uno per uno i pacchi per i bambini sostenuti a distanza: ognuno con un flocchetto, un biglietto, ognuno preparato con amore. È una donna determinata, concreta e lungimirante, capace di trasformare l'assistenzialismo in progetti dove la famiglia è coinvolta direttamente.

Ci ha portato non solo una testimonianza, ma una lezione di vita: ci ricorda che il vero cambiamento nasce dall'amore per il prossimo, dal non desistere in ciò in cui si crede e da un'attenzione affettuosa e costante ai minimi dettagli.

EDY



Sport e solidarietà per **cambiare il mondo**

Che dire della Maratona dles Dolomites - Enel che non sia già stato detto? Impossibile non sentirne parlare vivendo tra le Dolomiti, frequentando le nostre montagne, e soprattutto entrando nello straordinario mondo di "Insieme si può...".

La mia prima volta in presenza nell'atmosfera dell'Alta Badia ha lasciato il segno: circa 8 mila sportivi da tutto il mondo arrivati qui per fare i 138 km della Maratona, i 106 km del percorso medio o i 55 km del Sellaronda. Donne e uomini dai 18 agli oltre 70 anni di età, che il 6 luglio non si sono solo sfidati: hanno condiviso una passione.

Molti di loro sono passati a trovarci, hanno ascoltato le storie dei progetti che abbiamo potuto realizzare grazie alle iscrizioni solidali alla Maratona, e hanno sostenuto le nostre iniziative. Nel 2025 il tema della manifestazione era *lüm*, la luce, e il grande progetto di ISP era "Light For Life": azioni per promuovere l'uso di energie rinnovabili, garantire medicine e carburante per i mezzi di emergenza e migliorare le condizioni di salute di intere comunità in alcune tra le regioni più vulnerabili del mondo. Abbiamo dotato di pannelli solari due centri medici in Ciad e Uganda e sostenuto un'unità medica mobile nella devastata Siria.

Molti ciclisti, con le loro famiglie, tornano al nostro stand ogni anno per sapere com'è andata con i progetti dell'anno prima, ascoltano cosa abbiamo fatto grazie al loro aiuto, e vogliono capire cosa continueremo a fare. E noi mostriamo loro immagini, spieghiamo (in lingue diverse!) cosa accade in contesti di guerra e povertà spesso dimenticati, e sottolineiamo con i fatti come il nostro nome non sia casuale: insieme, possiamo davvero cambiare il mondo. Ogni atleta che ha scelto di donare, con l'iscrizione solidale, una quota in più per sostenere i progetti di ISP, ha poi ricevuto un astuccio realizzato a mano dalle Crested Women, donne ugandesi che lavorano in una sartoria sociale volta a promuovere autonomia, formazione e lavoro dignitoso. Ognuna di loro acquisisce competenze professionali, gestisce ordini e crea artigianalmente colorati animali di stoffa, borse e altri oggetti, simboli del loro riscatto.

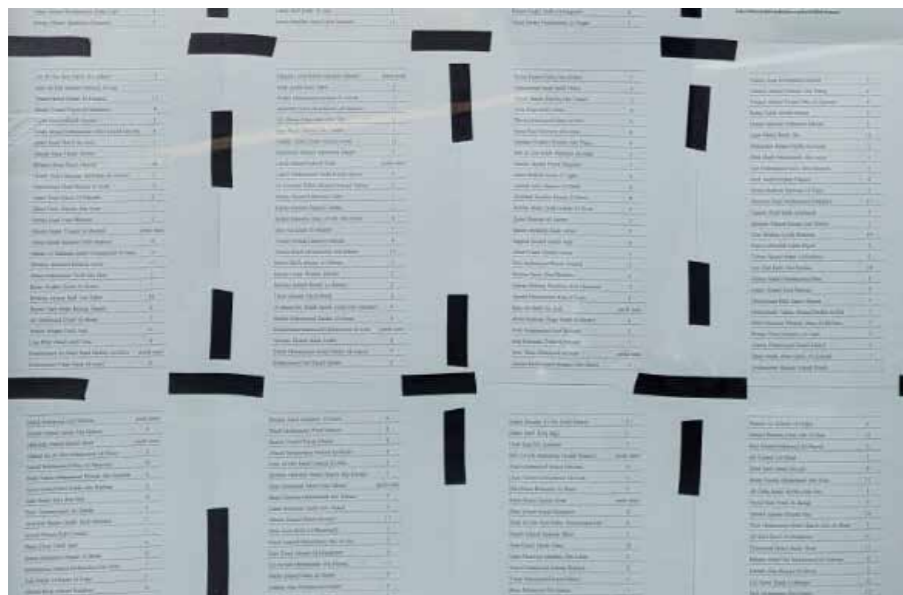
Non può dunque che essere straordinario vedere tutto questo, toccare con mano il potere della solidarietà e la forza dell'insieme: lo sport, per chi lo conosce, è fatica, sacrificio, impegno, ma soprattutto volontà. Lo stesso vale nel fare del bene: richiede impegno, a volte fatica, perché lo si fa 365 giorni l'anno, e tanta volontà, da parte di tutti. Lì, tra la musica, i sorrisi, l'adrenalina, tutto questo si fonde e due mondi straordinari come lo sport e l'altruismo realizzano, insieme, la vera vittoria di tutti.

SANDY





da
settembre
2025



Inquadra
il QRCode e leggi
l'intera testimonianza
di Yasser

Migliaia di nomi per non dimenticare

Due giovani palestinesi sono stati uccisi per aver superato la linea che divide in due la Striscia di Gaza, mentre raccoglievano della legna per riscaldarsi e cucinare il poco cibo distribuito nei campi profughi. Ma per i militari israeliani "costituivano una grave minaccia alla sicurezza di Israele".

Sono solo due degli oltre 20 mila bambini e ragazzi che, dall'inizio dell'invasione di Gaza, sono stati uccisi da bombe, fame, freddo, malattie. E di fronte a questa tragedia è mancata l'indignazione mondiale: ogni critica all'operato di Israele è infatti vista come una forma di antisemitismo e di approvazione del massacro del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas. L'unica vera manifestazione di denuncia è stata organizzata il 14 agosto 2025 dal Cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI, che a Marzabotto ha letto i nomi dei 18.500 bambini morti a Gaza dal 7 ottobre 2023 al 15 luglio 2025 e dei bambini morti il 7 ottobre in Israele. L'obiettivo era sottolineare come non fossero numeri ma persone, e come dietro a ogni nome

ci fossero un padre, una madre, dei fratelli, una comunità. Anche noi di "Insieme si può..." abbiamo voluto partecipare simbolicamente a questa denuncia, tappezzando le vetrate della sede di Ponte nelle Alpi con parte di quei nomi, che sono stati anche letti durante la Festa annuale dei Gruppi ISP del 28 settembre assieme ad altri nomi tratti dal libro "-30.000", scritto nel 2006, che denuncia la morte quotidiana per fame di altrettanti bambini, e dei nomi di alcuni bambini sostenuti a distanza, per sottolineare che è possibile evitare che un altro di loro finisca in una di quelle tragiche liste. Oggi, pur nella difficoltà con cui le ONG operano a Gaza, noi continuiamo a essere presenti: stiamo infatti aiutando la famiglia Alghalaini - Yasser, Wajiha e il loro figlio Ammar - a sopravvivere. Attualmente non hanno alcuna fonte di reddito e Wajiha è malata. Nella testimonianza inviata da Yasser, che potete leggere per intero inquadrando il codice QR che trovate in alto, si leggono queste parole: "Quan-

do arrivammo a Gaza City (dopo la "pace" di gennaio 2026, ndr), lo shock fu indescrivibile. Le strade, un tempo piene di vita, erano rovine silenziose. Le case erano distrutte, le strade cancellate e l'aria densa dell'odore di dolore e cenere. Nonostante tutto, non ci siamo arresi. La vita era dura ed estremamente semplice: niente acqua, cibo insufficiente, niente elettricità e niente medicine, ma eravamo nella nostra casa e questa era una benedizione inestimabile". Il nostro gesto è una goccia nel mare, ma il sostegno a Yasser e alla sua famiglia ci dà speranza. Inoltre, nel 2026 sosteniamo la comunità di Betlemme attraverso una collaborazione con Pro Terra Sancta, fornendo sostegno materiale e psicologico a bambini, ragazzi e anziani in difficoltà.

PIERGIORGIO E ANDREA



28
settembre



Camminare insieme su una strada condivisa

Ancora una volta alla Vena d'Oro, ancora una volta ospiti degli amici di Nuovi Orizzonti. Insieme.

"Insieme": questo il tema scelto per questo momento di incontro e di festa dei nostri Gruppi e dei nostri volontari, svoltosi nel pomeriggio di domenica 28 settembre. Un "insieme" che ha fatto la storia e la strada della nostra Associazione per tutti questi quarant'anni e più. Un "insieme", come ho detto nel discorso introduttivo, che va declinato in almeno due accezioni: quella dello stare insieme e quella dell'andare nella stessa direzione.

"Insieme" a chi lavora sul campo con gli ultimi, con la testimonianza di Suor Leticia, che ci ha parlato del suo vivere accanto ai poveri di Marituba, nel nord del Brasile.

"Insieme" con gli ultimi, per una vita spesa perché proprio quegli ultimi fossero dentro alle nostre vite: Piergiorgio

ci ha fatto vedere che insieme è dare un futuro a tanti, anche a noi stessi. E "insieme", se camminiamo per le strade uno accanto all'altro, possiamo fare tanto anche a livello civico e politico, come ci ha spiegato Andrea Mario del Coordinamento Pace e Disarmo, perché un mondo migliore è sicuramente e prima di tutto un mondo di Pace. Insieme poi abbiamo fatto esperienza "giocando" e trovando soluzioni a quesiti da risolvere in compagnia, approfittando per fare due chiacchiere con chi non si vedeva da un po'. A quel punto abbiamo vissuto un momento di assemblea durante il quale è stato illustrato il percorso che la nostra Associazione sta facendo a livello burocratico-amministrativo, per poter stare al passo con i cambiamenti del mondo del Terzo Settore.

Insieme poi abbiamo concluso la giornata con una cena leggera preparata

dagli amici di Nuovi Orizzonti e allietata da un bel po' di buona musica... Infine, il giorno dopo, abbiamo ascoltato il messaggio che Moni Ovadia ci ha inviato: è arrivato il momento di mettersi insieme per difendere i diritti dei molti, che stanno subendo l'arroganza dei pochi che vogliono sempre di più. Solo "insieme", quindi, si può garantire un futuro all'umanità.

DANIELE D.D.



da
novembre
2025



Storia di **vaniglia**, storia di **giustizia**

Ci sono storie che si capiscono solo alla fine, quando guardi indietro e vedi il filo che collega un punto all'altro. La storia tra Casa Costa Foundation e "Insieme si può..." è una di queste. Inizia nel 2011, nel distretto di Mukono, Uganda. Una terra che era stata modello agricolo, poi sfruttata oltre i limiti, la fertilità ritirata e le famiglie scivolata nella precarietà. In quel contesto nasce la Ssezibwa Demonstration Farm. ISP era già lì, con una rete di relazioni costruite negli anni, e Casa Costa Foundation arriva portando risorse e il metodo di chi crede che il cambiamento nasca dalla responsabilità delle comunità, non dalla dipendenza dagli aiuti esterni. Quello che si costruisce non è assistenza, ma un sistema. Famiglie formate su tecniche agricole e uso di fertilizzanti organici. Maialini e pulcini distribuiti con un meccanismo per cui ogni beneficiario, dopo la prima nidata, ne restituisce una parte alla fattoria. Una banca dei semi in cui ciascuno deposita il 5% del raccolto per chi verrà dopo. Un impianto solare che porta acqua pulita a 300 famiglie. E poi c'era la vaniglia, tra le spezie più preziose al mondo. Era già lì, coltivata da una trentina di piccoli produttori, che nelle annate migliori producevano solo 70 chili nei quali però c'era già cura del suolo e dignità delle persone. L'Uganda è tra i principali produttori mondiali di vaniglia, ma chi la coltiva resta povero perché i laboratori di analisi appar-

tengono alle compagnie acquirenti, che dichiarano un prezzo cui i coltivatori - per il 70% donne - non possono dire no. Oggi, grazie al progetto VANI-COOPS finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ISP sta cambiando le regole di quella filiera. Il primo passo è stato allestire un laboratorio indipendente per l'analisi della vaniglia, per cui le cooperative possono sapere quanto vale prima di vendere e possono dire no. Attorno a questo, quasi tremila coltivatori in formazione e una ricerca con l'Università Makerere di Kampala sulle tecniche di coltivazione mista. Una storia che si può anche assaggiare. "Il fiore dell'Uganda", tè nero alla vaniglia di PETER'S TeaHouse Pompadour realizzato con la vaniglia delle cooperative, è la prova che il modello funziona. Quindici anni fa ci siamo fidati di ISP perché condividevamo una domanda: come si costruisce qualcosa che duri? La risposta l'abbiamo trovata insieme, sul campo, in un'amicizia guadagnata e consolidata nel tempo. Quei 70 chili di vaniglia sono diventati cooperative organizzate, coltivatori formati, un laboratorio che serve migliaia di persone e un tè di alta qualità, che si può bere sapendo che dietro c'è una storia di giustizia.

CASA COSTA FOUNDATION



Tutto
l'anno



Quando le storie **si incontrano**

Negli ultimi anni "Insieme si può..." ha costruito relazioni preziose con realtà capaci di mettere competenze e visione al servizio del bene comune. Tra queste Larin Group, che dal 2012 si occupa di marketing e comunicazione, accompagnando organizzazioni e aziende nel raccontare con autenticità il proprio impatto. La collaborazione si è sviluppata attraverso diverse iniziative, unite da un obiettivo comune: dare voce a progetti capaci di generare un cambiamento nelle vite delle persone. Uno dei momenti più significativi è stato il supporto alla gestione del progetto "Chocorights", una serie di eventi che hanno fatto conoscere al pubblico storie di coltivazione di cacao, zafferano e vaniglia nel mondo, mostrando come ISP abbia contribuito a costruire filiere produttive più giuste e sostenibili. Durante gli appuntamenti, organizzati in collaborazione con la cioccolateria sociale Nina Kakaw, i partecipanti hanno scoperto un modo più consapevole di produrre materie prime parte della nostra quotidianità, sentendosi parte di una rete di responsabilità condivisa. Nel tempo la collaborazione si è poi estesa alla comunicazione quotidiana. Il team di Larin ha infatti affiancato ISP nella guida di Alice, Michela e Sandy, tre volontarie che contribuiscono a dare voce ai progetti attraverso social media e articoli per il sito. Grazie a una formazione dedicata, hanno acquisito competenze nel marketing e nella

comunicazione, trasformando il loro impegno in storie, immagini e parole capaci di avvicinare sempre più persone all'Associazione. Il rapporto tra le due realtà si è però intrecciato anche in altre occasioni. ISP ha accompagnato Larin nella scelta dei regali natalizi aziendali con prodotti provenienti da filiere virtuose: un gesto semplice, ma coerente con i valori condivisi, che ha trasformato un dono in un segno concreto di vicinanza alle comunità sostenute. C'è stato inoltre il contributo alla costruzione di un pozzo in Uganda, completato alla fine del 2025. Un momento emozionante è stata la partecipazione del team di Larin, in collegamento diretto con l'Uganda alla conclusione dei lavori: vedere l'acqua sgorgare per la prima volta ha reso tangibile, anche a distanza, il senso di un impegno condiviso. Una collaborazione preziosa, che ha dimostrato come competenze diverse possano rafforzarsi a vicenda generando non solo progetti concreti, ma anche nuove energie, relazioni e consapevolezza capaci di far crescere l'impegno per un mondo più giusto.

IL TEAM DI LARIN GROUP

Voci dai Gruppi

I Gruppi, l'anima viva di "Insieme si può...", dove l'impegno prende forma attraverso volti, mani e cuori che si incontrano.

Ogni Gruppo è diverso, ma tutti condividono lo stesso intento: la voglia di fare la propria parte, di contribuire a migliorare le cose, di procedere insieme per aiutare chi ha più bisogno, di affrontare le difficoltà sostenendosi reciprocamente.

Idee, tempo, presenza, entusiasmo è quello che i Gruppi mettono in cam-

po, e da questo connubio di risorse e volontà prende vita qualcosa di più importante, che va oltre alla mera iniziativa.

Nelle pagine che seguono, alcuni dei Gruppi ISP condividono i percorsi intrapresi, i traguardi raggiunti e il significato profondo del contribuire, insieme, alla costruzione di un futuro più giusto, per tutti.



Gruppo
Cusighe



Festa del Pesce: tra convivialità e impegno condiviso

Ci sono eventi che, anno dopo anno, diventano quasi un'abitudine, un appuntamento fisso che si attende con piacere, e per tanti di noi volontari la Festa del Pesce di Cusighe è proprio questo. Non è soltanto una sagra, ma un vero e proprio luogo di incontro, di semplicità e di felicità condivisa. Ogni anno, quando arriviamo, ritroviamo sempre la stessa atmosfera familiare: i tavoli pieni, il vociare delle persone che chiacchierano e ridono, i bambini che corrono tra gli spazi della festa, e tutto il nostro staff che, nonostante la stanchezza, continua a lavorare con il sorriso e con un'energia contagiosa. È un ambiente genuino, in cui ci si sente subito a proprio agio, come se il tempo rallentasse per lasciare spazio alle relazioni. Negli anni questa sagra è diventata, per molti, qualcosa di più di un semplice posto in cui mangiare del buon pesce. È un momento atteso per ritrovarsi

con la famiglia, rivedere amici magari persi di vista durante l'anno, scambiare due parole e condividere del tempo di qualità. In un'epoca in cui tutto corre veloce, eventi come questo ci ricordano il valore della presenza, dello stare insieme senza fretta. Dietro ogni piatto servito non c'è solo cibo, ma il lavoro silenzioso e prezioso di tutti i volontari di "Insieme si può...", che dedicano tempo, passione ed energia per organizzare tutto nei minimi dettagli. Questo impegno è ciò che rende possibile ogni anno questa festa, trasformando un semplice evento in un'esperienza collettiva carica di significato. Oltre all'atmosfera e all'ottimo cibo, la Festa del Pesce offre spesso anche momenti di divertimento e svago: sono proprio questi momenti a creare ricordi condivisi, quelli che poi restano nel tempo. Partecipare a questo evento significa

quindi vivere un'esperienza di comunità autentica, fatta di relazioni e collaborazione. Ma significa anche contribuire, in modo semplice e concreto, a qualcosa di più grande: il ricavato della festa sostiene infatti i progetti di cooperazione internazionale di ISP, dimostrando come anche una serata tra amici possa avere un impatto positivo che va oltre i confini locali. Forse è proprio questo il segreto della Festa del Pesce: la sua capacità di unire la leggerezza e la semplicità di un momento conviviale con il valore profondo di un impegno condiviso. È un evento che nutre non solo il corpo, ma anche il senso di appartenenza e di solidarietà, ricordandoci quanto sia importante, ogni tanto, fermarsi e stare insieme.





Gruppo
Borgo
Valbelluna



La nostra avventura solidale continua

Il Gruppo di Borgo Valbelluna in realtà è nato nel 2011 come Gruppo di Mel. Iniziato quasi per caso, da un incontro con Piergiorgio Da Rold che aveva chiesto ad alcuni di noi di provare a organizzare delle attività nella zona della Sinistra Piave, territorio in cui ISP era poco presente. L'invito era stato raccolto da 9 persone, un gruppo di amici che non sapevano bene cosa fare e come farlo, ma che un giorno di gennaio hanno deciso di partire con questa nuova "avventura".

Dal confronto con gli altri Gruppi e con l'aiuto dello staff dell'ufficio sono nate così le prime iniziative: incontri con artisti, musicisti, sportivi, fotografi, missionari, cercando di coinvolgere quante più persone possibili per sostenere i progetti dell'Associazione scelti di volta in volta. Negli anni alcune idee sono state positive, altre meno ma tutto ci ha aiutato a crescere e a eliminare qualche errore, e comunque ogni iniziativa ha sempre portato a dei buoni risultati in termini di contributi per i progetti.

Nel 2015 è nata l'idea del mercati-

no solidale "Di mano in mano", per dare una nuova vita al vestiario usato, sprecare di meno e allo stesso tempo aiutare chi ha più bisogno. Grazie alla parrocchia di Mel abbiamo potuto utilizzare gratuitamente i locali al piano terra dell'asilo, che purtroppo non era più usato per tale scopo. Siamo partiti con qualche scaffale, racimolato da negozi chiusi, e oggi siamo arrivati ad avere un notevole assortimento di vestiario per adulti e bambini, biancheria, casalinghi, giochi e materiale per l'infanzia, tenuto perfettamente in ordine grazie all'impegno costante di alcune volontarie. Oltre che per lo scambio, il mercatino collabora attivamente con i servizi sociali del Comune e con la rete di associazioni del territorio per aiutare le situazioni di difficoltà oppure in momenti di bisogni particolari ed emergenze, e questo è possibile anche grazie alla pronta risposta solidale dei nostri compaesani.

Da circa 2 anni abbiamo aperto anche un locale in località Fontanella per i libri usati, dove il sabato mattina si possono prendere e portare libri di tutte le

tipologie, dizionari, testi per bambini e ragazzi.

Con tutte queste iniziative siamo riusciti negli anni a sostenere orgogliosamente tanti progetti di "Insieme si può..." nel mondo, come contribuire alla costruzione di pozzi in India e in Uganda, alla realizzazione di progetti legati alla maternità, all'infanzia, alla disabilità e alla formazione dei giovani in India, Uganda, Tanzania e Brasile. Arrivati fino a qui, se siamo riusciti a fare tanto dobbiamo senz'altro ringraziare tutti i volontari del passato, i volontari del presente e i volontari occasionali - ma sempre preziosi - che hanno animato e animano il Gruppo; tutti coloro che ci hanno aiutato in vari modi, concedendo gli spazi a titolo gratuito, partecipando alle iniziative, venendoci a trovare ai mercatini, e le amministrazioni comunali con le quali abbiamo sempre collaborato fattivamente. E grazie a "Insieme si può...", che ci ha dato lo spunto per dare una mano a chi ne ha più bisogno.



Gruppo
Castion

Impegnarsi per prendersi cura

Il nostro Gruppo opera a Castion, una frazione del Comune di Belluno, da parecchi anni, cercando di portare avanti i messaggi di fraternità e cura - che sono tra i principi alla base di "Insieme si può..." - in una realtà, quella parrocchiale, che ospita già diverse iniziative solidali.

Pur ridotti numericamente, cerchiamo sempre come Gruppo di proporre progetti e sostenerne la realizzazione attraverso varie iniziative di raccolta fondi: nel 2025, grazie all'autotassazione mensile e a diversi momenti organizzati in occasione della Quaresima e della Giornata Missionaria, abbiamo contribuito all'implementazione di alcuni progetti di ISP nel mondo, come il completamento del villaggio in India in memoria di don Giovanni Unterberger, il supporto a un ambu-

latorio pediatrico in Siria, l'intervento per l'emergenza sanitaria a Gaza e per le comunità colpite dal terremoto in Myanmar.

Non abbiamo però dimenticato il nostro territorio, raccogliendo donazioni anche per il progetto "La povertà a casa nostra" per aiutare le persone in difficoltà del Bellunese, con le loro necessità spesso nascoste, ma ugualmente bisognose di tutto il nostro impegno e la nostra attenzione. Siamo ben consapevoli che sarebbero tanti gli ambiti e le situazioni da sostenere, ma siamo comunque molto felici quando il nostro piccolo aiuto arriva lì dove c'è bisogno perché... Insieme si può!



Gruppo
Colibri
Limana

Piccoli gesti che fanno la differenza

Come Colibri - i giovanissimi volontari di "Insieme si può..." - a Limana siamo operativi dal 2022, quando abbiamo deciso di costituire un Gruppo vero e proprio dopo aver condiviso un'esperienza con i nostri amici "veterani" dei Colibri di Cusighe.

Abbiamo a disposizione un'attrezzata e luminosa sala grazie al parroco di Limana e qui, ogni due settimane da ottobre ad aprile, bambini e ragazzi partecipano a incontri liberi che, attraverso variegate attività, li fanno viaggiare e scoprire le diverse realtà dei loro coetanei in tutto il mondo. Basta portare un astuccio e... Tanta voglia di scoprire! Ascoltiamo e vediamo testimonianze, giochiamo, leggiamo, scriviamo, pensiamo, cantiamo, e intanto impariamo a conoscere, informarci correttamente, creare consapevolezza per poi arrivare a contribuire concretamente a un progetto

dell'Associazione.

Gli incontri cominciano con un ringraziamento per ciò che siamo, ciò che abbiamo, per le tante opportunità che la vita ci offre, come Tony Daniel ci ha insegnato. Poi, certi che anche un piccolo gesto può cambiare il mondo, ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo per costruire un mondo migliore! Impariamo che condividere ciò che per noi è in più con chi ha di meno ci fa stare meglio, che non sprecare le risorse è un dovere, che le ingiustizie non vanno ignorate e che ognuno di noi può davvero fare la differenza: proprio come il piccolo colibrì della leggenda africana che per primo, coraggioso, gocciola a gocciola, si è impegnato per spegnere l'incendio che minacciava la foresta, la sua casa.

Attraverso semplici iniziative come i lavoretti di Natale, la lotteria per Pa-

squa, la pesca al pozzo di San Martino raccogliamo fondi per un progetto di ISP: lo scorso anno abbiamo dato a Im, Proud e Ployd la possibilità di continuare a frequentare la scuola in Thailandia; quest'anno stiamo aiutando John e Gustavo in Brasile, due giovani vite spezzate e costrette in sedia a rotelle e a letto per motivi diversi, ma che, grazie al nostro aiuto, stanno riprendendo dignità e speranza... Ogni anno ci impegniamo in un progetto speciale! Ci auguriamo e ci piacerebbe che tanti altri bambini e ragazzi si unissero a noi per conoscere e scoprire che solo insieme si può costruire un mondo migliore.



Gruppo
**Coro
Arcobaleno
Limana**

Piccoli gesti che **fanno la differenza**

Il concerto "La magia del dono" ha illuminato il Natale a Limana: un evento fatto di amicizia, musica e messaggi profondi che, oltre a emozionare, ha tradotto la solidarietà in fatti concreti, perché grazie ai 1.000 euro raccolti il Coro Arcobaleno ha sostenuto la costruzione di un nuovo pozzo d'acqua in Uganda. Il tradizionale concerto natalizio si è svolto il 23 dicembre al Palimana e ha preso il nome dall'ultimo brano inciso dal Coro Arcobaleno, diretto da Donatella Triches: la canzone, nata per il 50° dell'AIDO Belluno e presentata in Prefettura, è stata eseguita dal vivo per la prima volta davanti ai vertici dell'Associazione. Il "dono" celebrato nella canzone non è un semplice oggetto, ma una forma di presenza attiva e di cura verso chi vive nel bisogno; questa attenzione si rivolge sia alla comunità locale che a chi soffre nei Paesi più poveri del mondo. Il Coro Arcobaleno è infatti parte integrante di "Insieme si può..." e dedica i propri sforzi ai progetti promossi dall'Associazione, tra cui quelli - vitali - legati all'acqua. Infatti, dopo aver contribuito alla perforazione di un pozzo a Gotgwang-Alero (Uganda) con quanto ricavato dalla manifestazione "Corinfesta" tenutasi a Longarone, la nuova donazione avvierà i lavori in un altro villaggio ugandese dove oggi la fonte d'acqua più vicina dista 10 chilometri.

Il programma musicale è stato un grande ringraziamento collettivo per un anno intenso. Il grazie speciale del Coro è andato a figure chiave come il Prefetto Antonello Roccoberton, il compositore Lodovico Saccol, e le autorità locali tra cui Roberto Padrin, il sindaco Michele Talo, il parroco don Mario Doriguzzi e il direttore di ISP Daniele Giaffredo, senza dimenticare la Pro Loco Limana, l'AIDO, la Compagnia del Don con la regista Anna Olivier e l'instancabile supporto dei genitori. Durante la serata, particolarmente toccante è stato anche il contributo del fondatore di ISP Piergiorgio Da Rold, che nei panni del Mago Lubega ha offerto una riflessione sul valore della Pace.

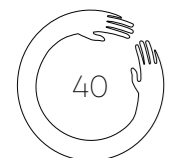
Ad arricchire lo spettacolo sono stati numerosi ospiti, tra cui ha spiccato Giulia Galletti, bellunese d'origine e professionista nel mondo del musical, esempio di come la passione per il canto possa diventare un percorso di vita. Insieme a lei si sono esibiti gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Limana, unendo diverse generazioni sotto il segno della musica e della solidarietà.



Gruppo
**Cortina
d'Ampezzo**

Povertà **vicine**

L'impegno del nostro Gruppo è dedicato, oltre che a sostenere i progetti di ISP nel mondo, anche all'aiuto delle persone vicine in difficoltà. Ma cosa significa? Vuol dire guardarsi attorno, non chiudere gli occhi e tanto meno le orecchie... Non ci vuole molto per scoprire che troppi non arrivano a fine mese neanche qui nei nostri piccoli paesi, una curva difficile nella strada della vita ed esci in poco tempo dalla carreggiata delle sicurezze, e come Gruppo pensiamo che non serva a molto giudicare, ma sia invece possibile aiutare. Abbiamo un'ottima collaborazione con gli assistenti sociali di Cortina e della zona del Cadore, che ci relazionano su ogni specifico caso quando non hanno altro modo per aiutare le persone. Con l'autotassazione dei membri del Gruppo e le donazioni di singoli cittadini e varie realtà locali - ai quali va il nostro ringraziamento di cuore per il supporto - possiamo andare incontro a questi imprevisti a volte momentanei, spesso cronici... Bollette, affitti, buoni per la spesa alimentare, tutti bisogni primari per permettere alle persone di vivere una vita almeno un po' dignitosa. Continueremo a non far finta di niente, consapevoli che "insieme si può" confidare nella solidarietà!



Gruppo
Fodom

Un pozzo nel **ricordo di Lara**

Il 27 ottobre 2025 sarà una data che non dimenticheremo mai. In Egitto, dove la nostra carissima Lara si trovava in vacanza con la sua adorata famiglia, un'assurda tragedia ce l'ha portata via, come un fulmine a ciel sereno. La notizia si è diffusa subito per tutta la nostra valle di Fodom...

Veloci telefonate all'interno del Gruppo: "Hai sentito?", "Ma è vero?" "No, non può essere vero". Incredule, ci sentiamo l'un l'altra e poi ci troviamo insieme, in un forte abbraccio. Tristezza, un dolore immenso, ancora l'incredulità. Pensiamo ai suoi bambini, Amelie di 13 anni, Anna di 10, Matthias di 7, e al suo amato compagno Simon.

L'aspettavamo al ritorno dalle vacanze per organizzare insieme la castagnata, i vari mercatini che ci avrebbero aiutato a realizzare il progetto di un pozzo d'acqua in Uganda, progetto già deciso insieme a Lara. Lei era orgogliosa di appartenere al Gruppo "Insieme si può..." Fodom fin da ragazzina, e veniva agli incontri accompagnata sempre da almeno uno dei suoi figli. Delle volte arrivava un po' in ritardo, ma si scusava



sempre: con un'attività turistica, tre figli di età diverse da crescere e accompagnare di qua e di là, era sempre piena di lavoro e indaffaratissima... Ma il suo sorriso, la positività, l'entusiasmo non mancavano mai.

Lara era la nostra luce e una luce, abbiamo pensato, non può spegnersi. Da subito abbiamo voluto trasformare questo enorme dolore in qualcosa di bello per ricordare la nostra amata compagna di viaggio - condividendo

quest'idea con la sua famiglia, che da subito ha appoggiato la nostra iniziativa - e contribuendo noi per primi come Gruppo con un'offerta per il progetto del pozzo. In memoria di Lara ci sono state varie manifestazioni di ricordo e di amicizia e le donazioni pervenuteci sono state veramente immense: la sua luce continuerà a risplendere portando acqua, vita, a migliaia di bambini, donne, uomini in Uganda.



Gruppo
Mafalda

1 anno di iniziative

Un gruppo di amici, un gruppo di volontari che da oltre 15 anni con entusiasmo crede in un mondo migliore. Il 2025 è stato un anno ricco di eventi per noi del Gruppo Mafalda: abbiamo organizzato due apericene solidali, il primo a marzo al casello di Marsiai di Cesiomaggiore con l'esposizione fotografica di Carla Dazzi sul martoriato Afghanistan; il secondo a novembre alla sede degli Alpini di Sedico, dove abbiamo ripercorso il viaggio in Brasile dei nostri volontari Patrizia e Fabio con i loro tre figli e di Silvano, in un tour straordinario in visita ai principali progetti di "Insieme si può...". Nel mezzo, l'ormai storica grigliata a Valmaor a settembre, e a Natale lo stand con la vendita dei golosi biscotti in occasione del Natale solidale nelle piazze di Belluno. Nel 2025 è nato anche un nuovo "mafaldino": Giacomo, che è già pronto a darci una mano!



Sotto lo stesso cielo



“Sotto lo stesso cielo” è il titolo del weekend missionario proposto dai Colibri di San Carlo - Cirié, con l’obiettivo di “mettere insieme” realtà differenti, vicine e lontane, ed esperienze vissute nel corso dell’anno. Abbiamo pensato a qualcosa di semplice che offrisse l’occasione di vivere un tempo “lento” e dedicato allo stare insieme: ci siamo ritrovati al tramonto, per ascoltare una testimonianza di missione e cenare insieme. Abbiamo vissuto un’esperienza ritmica di gruppo, acceso il falò sotto le stelle, pregato intorno al fuoco e trascorso la notte in tenda nel campeggio parrocchiale. Al nostro risveglio, una colazione condivisa e la messa missionaria.

“Tutti, tutti, tutti!” sono alcune delle parole di Papa Francesco che risuonano ancora nei nostri cuori e che crediamo possano indicare la strada e indirizzare le nostre scelte e il nostro impegno. Proprio con questa idea di universalità, abbiamo pensato alla nostra iniziativa solidale!
 “Tutti”: i bambini, i giovani, gli adulti, gli anziani, le famiglie, le persone sole... Abbiamo cercato di unire tante persone della nostra comunità, creando occasioni di dialogo, incontro, bellezza.
 “Tutti”: i talenti, le predisposizioni, le capacità, l’impegno di chi ha partecipato, offrendo il suo aiuto, cantando, portando un sorriso, un abbraccio, facendo posto, giocando, donando...

Nella consapevolezza che, anche solo con una persona in meno, non sarebbe stato lo stesso.
 “Tutti”: le persone che vivono “sotto lo stesso cielo”, quelle che vivono situazioni complicate e di povertà. In particolare, ci siamo sentiti vicini alle realtà che quest’anno i ragazzi hanno conosciuto e sostenuto: le Crested Women della sartoria sociale nello *slum* di Kampala (Uganda), i bambini del Centro St. Margaret di Nairobi (Kenya) e la Caritas del nostro territorio.
 Tutto con il grande augurio di essere gocce di bene nella vita di chi incontriamo!

Bity, una nuova amica

Il nostro Gruppo, in sinergia con le parrocchie dell’Unità Pastorale Missionaria del Vergante e con i servizi sociali, nel 2025 ha seguito 70 nuclei familiari – circa 230 persone – nel territorio che va da Gignese a Invorio. Le richieste che sono giunte al nostro centro d’ascolto sono state per lo più di carattere economico, ma sappiamo che spesso queste sono lo specchio di un disagio non solo materiale, ma esistenziale, legato al malessere psichico, alla malattia, alle dipendenze, alla solitudine. Come sempre abbiamo cercato di dare risposte non solo con i pagamenti di bollette, affitti, farmaci, alimenti, ma anche facendo visita alle persone, accudendo i bambini per qualche ora, accompagnando gli adulti nella ricerca del lavoro. Una delle storie più significative è quella di Bity, una donna senegalese di quarant’anni, madre di tre figli. Dopo l’ultima gravidanza è stata

colpita da una grave malattia neurodegenerativa che l’ha resa sempre più fragile, fino a costringerla in casa, sola, tra fatica e silenzio. Arrivata in Italia nel 2020 con il marito, trova la conferma di una diagnosi dura e poche prospettive per il futuro. Quando la incontriamo, ciò che ci colpisce di più è il suo isolamento. Decidiamo allora di provare a portarla fuori. Non è facile, ma una volta superate le scale, qualcosa cambia: Bity osserva, sorride, si accende. Nascono così i nostri mercoledì: una passeggiata, una sosta in pasticceria, qualche parola imparata piano piano. Adesso ci aspetta, si veste, si prepara con cura, ride, partecipa. Torna a casa inevitabilmente stanca, ma con un sorriso e un “grazie”. Non sappiamo quanto tempo le resti, ma sappiamo che questo tempo è prezioso. Per lei, e anche per noi, perché Bity, oggi, è molto più della sua malattia: è un’amica.



33 anni di cammino insieme

Un cammino iniziato 33 anni fa... È bello pensare al percorso fatto in questi anni! Il nostro Gruppo si è formato su proposta dell’allora parroco di Pieve d’Alpago, entusiasta dello spirito dell’Associazione: “ricordarsi dei poveri 365 giorni all’anno”.
 Che dire del cammino fatto... Siamo felici di aver aperto il cuore a chi è in difficoltà nella vita, sia che viva lontano in terra di missione sia che sia qui, vicino a noi. Guardando al nostro territorio ci siamo affezionati al progetto “La povertà a casa nostra”, perché dona un aiuto concreto alle storie di povertà delle famiglie vicine a noi e da qualche anno lo sosteniamo volentieri. Ma ci piace diversificare i progetti che

sosteniamo - che possiamo supportare con quanto raccogliamo con l’autotassazione mensile e con qualche iniziativa - così da raggiungere diverse realtà. Negli anni abbiamo proposto tornei di briscola, il gioco della tombola e altri momenti di incontro per coinvolgere persone della comunità che non aderiscono al Gruppo, ma che volentieri partecipano per offrire qualcosa in beneficenza. Abbiamo proposto anche dei mercatini in occasione delle festività natalizie e della festa patronale, esponendo l’artigianato equo-solidale proveniente da vari Paesi del mondo, facendo così conoscere anche questi prodotti e aiutando anche un po’ queste economie.

Il filo che lega le attività del nostro Gruppo sono gli incontri che facciamo mensilmente, dove invitiamo lo staff di ISP, i volontari che sono andati in missione o i missionari stessi a incontrare il Gruppo e farci partecipi delle loro esperienze: per noi è come “toccare con mano” le realtà alle quali è rivolto il nostro impegno caritativo, e la gratitudine e la gioia delle persone che ricevono anche un piccolo aiuto da parte nostra ci riempiono sempre di stupore e ci motivano a continuare a costruire legami di fraternità con i più poveri del mondo.

Sono un'insegnante e, insieme alle colleghe, agli alunni e alle loro famiglie rinnoviamo ogni anno il nostro impegno a favore dei progetti di "Insieme si può...". Raccontiamo in classe le realtà vissute dalle persone più fragili e, a partire da questa consapevolezza, scegliamo di **sostenere concretamente i progetti** di solidarietà, qui e nel mondo.

"Sostenere progetti di solidarietà, qui e nel mondo"

Tatiana



COSA
PUOI
FARE
TU

Per la mia Cresima ho scelto di lasciare un ricordo che non fosse solo un oggetto, ma anche un gesto concreto di aiuto. E così con la mia famiglia abbiamo scelto le **bomboniere di "Insieme si può..."**, realizzate con i prodotti e i confetti del commercio equo-solidale e accompagnate da una pergamena che racconta i progetti contro la fame e la povertà nel mondo che abbiamo sostenuto.

"Per un'occasione speciale, un ricordo speciale"

Davide
con Irene,
mamma e papà



Luca

"I Regali Senza Frontiere mi hanno conquistato"

Ho scoperto i **Regali Senza Frontiere** di ISP e mi hanno conquistato! Mi piace l'idea di fare un regalo diverso, che non si esaurisce quando lo scarti. Oggi li scelgo per festeggiare amici e familiari: il tocco unico delle Formiche di Fabio Vettori rende tutto speciale, con la gioia di sapere che, dietro a ogni biglietto, c'è un impatto concreto, che viaggia oltre i confini.



Non serve essere eroi per cambiare il mondo, ma è importante scegliere di chi fidarsi. Io ho scelto "Insieme si può...", perché trasforma la solidarietà in certezze. Sono diversi **i bambini che sostengo a distanza** nel mondo: so che il Bene fatto bene è l'unico che davvero può cambiare la vita... Quella degli altri e la nostra!

"Il Bene cambia le vite"

Emma





Fulvio

“Il mio modo di donare tempo ed energie”

Il volontariato a ISP è una parte della mia vita. Insieme a molti altri volontari – ciascuno utile a modo suo: dall’ufficio alla tecnologia, dai mercatini alla logistica – io mi occupo di una parte pratica. Con il furgone trasporto tutto ciò che serve all’Associazione, alle famiglie del territorio bellunese che ISP sostiene e accompagnano in aeroporto chi parte per i progetti nel mondo con i bagagli carichi di aiuti. È il mio modo di donare tempo ed energie.



Coro Arcobaleno

“Insieme, al servizio degli altri”

Siamo un coro di bambini che scelgono di **mettere il proprio talento al servizio degli altri**. Da oltre 40 anni cantiamo - è “nostro” l’inno dell’Associazione! - per portare un messaggio e contribuire concretamente a

tante buone cause. Da sempre con ISP affianchiamo i nostri coetanei nel mondo: pozzi, scuole e anche un fratellino che da anni sosteniamo a distanza in Uganda. Nessuno è troppo piccolo per cambiare il mondo!

COSA
PUOI
FARE
TU

Sara

“Ho toccato con mano il 5x1000”

Credo fortemente nel valore dei progetti scolastici e formativi di ISP. Viaggiando nel mondo come volontaria – e sono io stessa un’insegnante! - ho avuto la possibilità di toccarne con mano l’impatto concreto. Per questo scelgo di sostenerli anche con il mio **5x1000**: un piccolo gesto, ma che so esattamente quale cambiamento straordinario aiuta a realizzare.



Luisa

“Un lascito, una scuola, una gioia profonda”

Ho scelto di destinare un **lascito testamentario** a “Insieme si può...” con un desiderio preciso: far nascere una scuola. Abbiamo scelto assieme che sarà in Madagascar. Sapere che le mie risorse si trasformeranno in un luogo di crescita e speranza per tanti ragazzi mi dà una gioia profonda: è il mio modo di lasciare un’impronta di bene nel mondo, un’eredità che continuerà a vivere attraverso i loro sorrisi, le loro conquiste e i loro progetti di vita.



Contatta e sostieni



Inquadra
il QRCode e scopri
come sostenere
i progetti di ISP!

SEDE LEGALE E OPERATIVA	Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
TELEFONO	0437 291298
SITO	www.365giorni.org
INFO	info@365giorni.org – insiemesipuo@pec.365giorni.org
DIREZIONE	daniele@365giorni.org
AREA GRUPPI	pg@365giorni.org rita@365giorni.org
COORDINAMENTO UFFICIO	alessia@365giorni.org
PROGETTI INTERNAZIONALI	progetti@365giorni.org
PROGETTI LOCALI	francesca@365giorni.org
FORMAZIONE	federica@365giorni.org – formazione@365giorni.org
SOSTEGNO A DISTANZA	sostegnoadistanza@365giorni.org
COMMERCIO EQUO E BOMBONIERE	mariaclara@365giorni.org
AMMINISTRAZIONE	amministrazione@365giorni.org
COMUNICAZIONE	comunicazione@365giorni.org
BONIFICO BANCARIO	IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 Cortina Banca IT 16 K 02008 11910 00001 7613555 Unicredit Banca IT 91 Z 05018 12000 00001 5121106 Banca Etica
BOLLETTINO POSTALE	n° di conto 13737325
CARTA DI CREDITO E PAYPAL	direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

Nel sito web puoi attivare una **donazione continuativa** (mensile, semestrale o annuale) tramite bonifico o carta di credito

CODICE FISCALE 93009330254

Contatti
GRUPPI
ISP



Associazione Umani ETS	MI	Matteo Fiorini	info@xmasproject.org	335 6860948
Bolzano	BL	Marika Giuriola	cascaluna@gmail.com	328 2518904
Borgo Valbelluna	BL	Adriana Sperandio	orearilu@yahoo.it	347 8073067
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali	tetipa2010@yahoo.it	334 1345757
Castellavazzo - Longarone	BL	Leonella Costantin	leonellacostantin@outlook.it	333 2132340
Castion	BL	Vilmer Crestani		389 1513576
Cavarzano	BL	Maria Francesca Colleselli	francesca.colleselli@gmail.com	334 3360845
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa	giovanni.soppelsa61@gmail.com	335 6542254
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura	chiesura.norma@gmail.com	377 1455498
Coro Arcobaleno	BL	Catia Della Vecchia	coro.arcobaleno@tiscali.it	380 3990827
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.	ispcortina@gmail.com	351 6188406
Cusighe	BL	Mery Battiston	merybattiston@gmail.com	349 2730303
Danta di Cadore	BL	Valentino Menia Corbanese	valencia65_1965@gmail.com	329 4724830
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon	pozzobon.renato@gmail.com	349 6065707
Feltre	BL	Mariella Alberton	mariellaallegro@gmail.com	329 0795474
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo	v.mazzeosimonini@gmail.com	333 6005905
Fodom	BL	Marilena Dander	marilenadander@gmail.com	340 4780997
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin		328 8335512
Gron - Sospirolo	BL	Antonio De Riz	nino.deriz@gmail.com	329 2065179
ISP 2.0	BL	Anna Della Lucia	annad92@gmail.com	340 9165323
Lamosano	BL	Margherita De Vettori		345 5646074
Limana	BL	Giorgio Roncada	giorgio.roncada@gmail.com	347 0111898
Mafalda	BL	Elena Piccin	elap75@libero.it	347 9749795
Mas - Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon	edino.reolon@alice.it	339 8151286
Meano	BL	Michela Da Canal	micheladacanal@libero.it	338 1482767
Milano	MI	Rosella Salvaneschi	pariangelo@yahoo.it	335 1709393
Padola	BL	Anna Pia De Martin		0435 67236
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccal	dorissoccal@gmail.com	327 5878142
Polpet	BL	Daniela De Bona	debonadaniela@gmail.com	347 3563988
Porcia	PN	Michele Rondo	info@nordcaravan.it	333 9701352
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra	dalfarra.claudia@gmail.com	334 6459074
Quantin	BL	Leandra Viel	leandra.viel@live.it	334 2991077
San Carlo - Ciriè	TO	Luigi Montanari	montagigi@gmail.com	347 5828972
San Giovanni Bosco	BL	Marina Mazzorana	marina.mazzorana@gmail.com	349 8312760
San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe	mp.centeleghe@gmail.com	333 8893694
Santa Giustina	BL	Martina Garlet	garlet.martina@gmail.com	339 3560857
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli	bellidiego@libero.it	347 0642133
Sappada	UD	Giannina Mele	famigliaquinz@hotmail.com	347 1131987
Sedico - Roe - Bribano	BL	Sandro Burigo	luccicar99@gmail.com	380 5316924
Stand Up	BL	Elena Caviola	caviolaelena@gmail.com	347 6314423
Travagola	BL	Davide Zuglian	zuglian.davide@libero.it	340 2227578
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas	dalmasdo@libero.it	0435 31435
Vergante	NO	Franca De Poi	franca.depoi@gmail.com	347 2100133
Zermen	BL	Gigliola Curtolo	claudio.zallot@email.it	0439 83775
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi		329 2285653

Contatti
GRUPPI
COLIBRI



Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini	sallybooth@libero.it	348 0482946
Limana	BL	Patrizia Da Canal	patrizia.dacanal75@gmail.com	347 7976702
Maras	BL	Annalisa Casanova	annalisa.casanova69@gmail.com	347 7373240
Oltrardo	BL	Edy Battiston	edybattiston1@gmail.com	349 7928523
Parrocchia Sacro Cuore	PN	Alessandra Marcon	alemarcon23@gmail.com	346 2375630
San Carlo - Ciriè	TO	Elisa Bua	elisa.bua@virgilio.it	340 5994903

A chi c'è stato,
a chi c'è e a chi ci sarà
grazie di cuore per
aver scelto di camminare
con noi, ogni giorno.
Da sempre, a 360 gradi
e per 365 giorni all'anno...

Insieme si può!





Ciascuno
può fare la
propria parte.

**Insieme
si può...**